

Provincia di Cagliari - Provincia de Casteddu

Ecologia e Protezione Civile

Determinazione del Dirigente



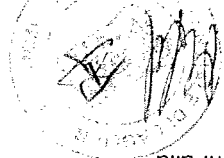
SETTORE AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI La presente determinazione è pubblicata col n. _____ all'Albo Pretorio della Provincia dalla data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi Cagliari, _____ Il Dirigente	SETTORE RAGIONERIA Visto del Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell' art. 151, comma 4 del Digs n°267/2000 Cagliari, _____ Il Dirigente
--	---

N. Determinazione *123* Del: *24/06/2005*

Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)-D.Lgs 18.02.2005 n. 59 - L.R. 11.05.2006 n.4  
 GESTORE: Papiro Sarda Srl. con sede legale nel Comune di Assemini - X Strada Località Macchiarreddu -  
 RAPPRESENTANTE LEGALE: Barsanti Giulio  
 REFERENTE IPPC: Rita Sias  
 IMPIANTO: Impianto industriale per la fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione pari a 42 t/g.  
 UBICAZIONE: X strada Località Macchiarreddu - Comune di Assemini.  
 CATEGORIA DI ATTIVITA': 6.1. lett. b) dell'Allegato I del D.Lgs. 59/2005.

IL DIRIGENTE

- VISTO il Decreto Legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- VISTO l'art. 22, comma 4 della L.R. 11.05.2006, n. 4 che individua la Provincia quale Autorità competente al rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA);
- VISTE le linee guida regionali in materia di A.I.A., di cui alla delibera della Giunta regionale 11.10.2006 n. 43/15, nonché il documento Guida alla compilazione della domanda di AIA e relativa modulistica di cui alla determinazione d.s./d.a. n. 1763/II del 16.11.2006;
- VISTA la domanda di A.I.A. di cui all'oggetto pervenuta a questa Provincia in data 31 marzo 2008 registrata con prot. n. 50570 ISEPC del 2 aprile 2008;
- VISTA la nota prot. n. 63350 USEC del 2 maggio 2008 concernente comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- PRESO ATTO che la Papiro Sarda Srl ha provveduto in data 23 maggio 2008 alla pubblicazione sul quotidiano "L'Unione Sarda" dell'avviso pubblico per la consultazione e la formulazione di osservazioni alla





suddetta domanda di A.L.A., così come stabilito al punto 12.2 delle Linee guida regionali in materia di AIA;

**PRESO ATTO** che in seguito alla pubblicazione dell'avviso pubblico per la consultazione e la formulazione di osservazioni alla suddetta domanda di A.L.A. non sono pervenute osservazioni;

**PRESO ATTO** che l'ARPAS, con nota prot. n. 52862/ISEPC del 18 giugno 2009, ha trasmesso a questa Provincia il documento tecnico istruttorio definitivo redatto in base alla convenzione rep. n. 19 del 29/05/07;

**CONSIDERATO** che in data 19 marzo e 27 aprile 2010 si sono tenute apposite Conferenze dei Servizi, indette in prima e seconda convocazione rispettivamente con nota prot. n. 14915 del 16/02/2010 e nota prot. n. 28454 del 23/03/2010, a cui sono stati convocati ed hanno partecipato gli Enti di seguito riportati, come da verbali allegati alla relazione istruttoria facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- RAS – Servizio SAVI e Coordinamento IPFC;
- Comando Provinciale VV.F. di Cagliari;
- CACIP – Consorzio Ind. Prove di Cagliari;
- ASL 8 - Dipartimento di prevenzione;
- ARPAS;
- Settore Ambiente Provincia di Cagliari - Ufficio Acque;
- Comune di Assemini

e che è risultato assente il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Forestale di Cagliari.

**RILEVATO** che il Sindaco del Comune di Assemini non ha formulato osservazioni ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio Decreto 1265/34 e non ha espresso il parere di competenza in materia urbanistico-edilizia;

**ATTESO** che la Conferenza decisoria si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio della autorizzazione richiesta;

**VISTA** la relazione istruttoria del 14 giugno 2010 redatta dall'Ufficio competente ed allegata alla presente per costituire parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva la conformità alla normativa ambientale vigente delle modalità operative gestionali adottate dalla Papiro Sarda Srl e contestualmente si propone l'adozione del Provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.

### DETERMINA

**ART. 1** Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**ART. 2** La Papiro Sarda Srl è autorizzata all'esercizio del complesso IPFC (Allegato I - Categoria 6.1. lett. b del D.Lgs 59/2005) "impianto industriale per la fabbricazione di carta e cartoni, derivante da carta da macero, con capacità di produzione di 42 t/g", sito nella X strada in Località Macchiareddu nel Comune di Assemini.

Altresì, la Papiro Sarda Srl è autorizzata all'esercizio delle relative attività accessorie tecnicamente connesse svolte, nello stesso complesso in modo non disgiunto, nelle aree individuate nella planimetria allegata al presente provvedimento, come di seguito indicato:

a) Attività di messa in riserva di rifiuti non pericolosi (R13 di CER 150101 e 200101) da stoccare, nell'area **MP2** di superficie scoperta pavimentata pari a 2346 mq, in containers chiusi di capacità complessiva massima pari a 850 mc corrispondenti a circa 850 t, destinati all'attività di cui al sottodescritto punto b);

b) Attività di recupero rifiuti non pericolosi (R3 di CER 150101 e 200101), mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento, con produzione di circa 42 t/g di MPS per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643;

c) Stoccaggio MPS, prodotta dall'attività R3 di cui al suddetto punto b), nell'area **MP1** per un quantitativo massimo di 150 mc corrispondenti a circa 150 t;

d) Stoccaggio di prodotti finiti, consistenti in rotoli di carta asciutti da destinarsi alla commercializzazione, nelle aree denominate:

- **PF1** di superficie coperta pavimentata pari a 440 mq, per un quantitativo massimo di 100 mc corrispondenti a circa 100 t;



*Handwritten signature*

Oneri di controllo  
Il Gestore è obbligato al pagamento all'ARFAS della tariffa relativa alle attività di controllo, secondo

ART. 8

Obbligo di comunicazione  
Il Gestore, prima di dare attuazione a quanto disposto nell'autorizzazione integrata ambientale, è tenuto a trasmettere entro 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento a questa Amministrazione Provinciale la comunicazione di cui all'art. 11, comma 1, del D. Lgs. 59 del 18 febbraio 2005.  
A far data dalla comunicazione di cui sopra, il gestore invia a questa Provincia ed al Comune di Assemini i dati ambientali relativi agli autocontrolli secondo la tempistica indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'Allegato A - Quadro Prescrittivo.  
Monitoraggio e Controllo di cui all'Allegato A - Quadro Prescrittivo.  
Il gestore è tenuto a trasmettere a questa Provincia ed al Ministero dell'Ambiente, tramite l'ISPRA, entro il 30 aprile di ogni anno, i dati ambientali relativi al controllo delle emissioni riferite a tutte le matrici ambientali (aria, acqua, suolo) richiesti nel presente provvedimento e riferiti all'anno precedente, così come disposto dall'art. 12, comma 1, del D. Lgs. 59/05 e dall'art. 5 del regolamento CEE 166/2006.

ART. 7

Modifica dell'impianto o variazione del Gestore  
Il gestore è tenuto a comunicare a questa Provincia qualsiasi progetto di modifica dell'impianto autorizzato, nonché l'eventuale variazione nella titolarità dello stesso, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 59/05.

ART. 6

Riesame dell'AIA  
Questa amministrazione procederà al riesame del presente provvedimento qualora si verificano le condizioni indicate all'art. 9 comma 4 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59.

ART. 5

Durata dell'AIA  
La presente autorizzazione ha durata di cinque anni decorrenti dalla data di rilascio ai sensi dell'art. 9 comma 1 del D. Lgs. n. 59/2005, ai sensi dell'art. 9 comma 1 del predetto decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, la domanda di rinnovo della presente autorizzazione deve essere presentata a questa amministrazione sei mesi prima della citata scadenza.

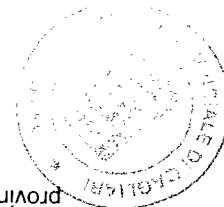
ART. 4

Prescrizioni / Divieti  
Il gestore è tenuto ad esercitare **esclusivamente il complesso IPPC** e le relative attività tecnicamente connesse come riportato nell'art. 2 precedente. Pertanto è fatto divieto di esercitare attività tecnicamente connesse diverse da quelle descritte all'art. 2 del presente provvedimento.  
Il gestore è altresì tenuto all'osservanza delle prescrizioni gestionali, delle previsioni del Piano di Monitoraggio e delle **scadenze temporali previste dal Cronoprogramma di adeguamento strutturale e gestionale**, di cui al relativo elaborato denominato **"Quadro Prescrittivo"**. Entrambi i suddetti elaborati sono allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale. In particolare, entro 3 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento dovranno essere inoltrati alla Provincia, all'ARFAS, al Comune di Assemini, al CACIP ed alla Regione, i progetti esecutivi degli interventi previsti dal cronoprogramma di adeguamento strutturale e gestionale di cui al citato Quadro Prescrittivo al fine di ottenere i relativi pareri preventivi.

ART. 3

h) Servizi e uffici.

- g) N° 2 impianti di produzione di energia termica della potenzialità di 3,10 MWt ciascuna;
- e) Deposito temporaneo di rifiuti, provenienti dall'attività R3 del suddetto punto b), in cassone scaricabile di capacità pari a 20 mc posizionato nell'area coperta denominata SF (scarti ferrosi), di CEF 191202, 191203, 191204;
- f) Deposito temporaneo di rifiuti, provenienti dall'impianto di fabbricazione dei prodotti finiti, in cassone scaricabile di capacità pari a 20 mc posizionato nell'area coperta denominata SF (scarti pulper), di CEF 030307;
- Capannone di trasformazione, di superficie coperta pari a 975 mq, per un quantitativo massimo di 30 mc corrispondenti a circa 30 t;



*Handwritten signature*

L'attività di vigilanza, verifica e controllo sulla conformità dell'attività svolta alle condizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento sono esercitate dall'ARFAS, da questa Amministrazione provinciale e dagli altri Enti preposti al controllo.

**ART. 13** Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

Provvedimento	Data	Emittente	Oggetto
N° 312	01.02.10	CACIP	Autorizzazione allo scarico fognario
N° 27	20.05.98	Provincia di Cagliari-Settore Ecologia - Regione Autonoma della Sardegna Ass.to della Difesa dell'Ambiente	Iscrizione registro recupero rifiuti non pericolosi R3/R13
Prot. N. 02189/B	17.04.90	Regione Autonoma della Sardegna Ass.to della Difesa dell'Ambiente	Autorizzazione alla prosecuzione delle emissioni in atmosfera

La presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 5 comma 14 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, sostituisce le seguenti autorizzazioni:

**ART. 12** Autorizzazioni sostituite

Il Gestore è tenuto alla osservanza delle condizioni indicate nel presente provvedimento e nei suoi allegati, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, nonché al rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 59/2005 e alle Linee guida regionali in materia di A.I.A.

Il Gestore, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, è tenuto a fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare i campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini della protezione ambientale.

Il Gestore, ai sensi dell'art. 11 comma 3 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente è tenuto ad informare tempestivamente la Provincia e l'ARFAS sull'evento incidentale, nonché a comunicare i risultati sui controlli all'impianto.

Copia conforme all'originale del presente provvedimento, di ogni suo eventuale aggiornamento e dei risultati del controllo delle matrici ambientali (*aria, acqua e suolo*) richieste dalle condizioni del presente provvedimento deve essere conservata all'interno dell'impianto.

**ART. 11** Altri obblighi

Il gestore è tenuto, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, pena la revoca del medesimo in caso di mancato adempimento, al versamento dell'importo di €. 8.950,00 (euro ottomilanovecentocinquanta/00) a titolo di saldo degli oneri di istruttoria determinati ai sensi del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008; fino alla scadenza del termine sopraindicato, l'attività può essere proseguita in osservanza delle condizioni, obblighi e prescrizioni indicati nella presente Autorizzazione e nei relativi Allegati.

**ART. 10** Oneri istruttoria

La Papiro Sarda Srl, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della presente autorizzazione dovrà provvedere al pagamento della Fidejussione così come previsto dalla Delibera della Giunta Regionale N. 39/23 del 15 luglio 2008. In ogni caso l'efficacia dell'autorizzazione è sospesa fino al momento della comunicazione da parte della Provincia dell'avvenuta accettazione della garanzia prestata, che dovrà avvenire entro il termine dei successivi 30 giorni dalla presentazione della stessa.

**ART. 9** Fidejussione

quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 24/4/2008. La proposta di calcolo degli oneri di controllo dovrà essere elaborata dal gestore utilizzando il foglio di calcolo presente nel sito web dell'ARFAS, e dovrà essere formalmente trasmessa alla provincia e all'ARFAS (Direzione Tecnico scientifica e Dipartimento di competenza) per la sua validazione. A validazione avvenuta, la quietanza della prima annualità dovrà essere versata secondo le indicazioni dell'ARFAS ed allegata alla comunicazione di cui all'art. 11 comma 1 del D. Lgs. 59 del 18 febbraio 2005. Ai fini dei successivi controlli annuali programmati, riportati nel Piano di Monitoraggio e controllo, la tariffa relativa ai controlli dovrà essere pagata entro il 30 gennaio relativamente all'anno in corso.



F.to Elettronicamente dal Dirigente  
Ing. Andrea Monteverde

Il Tecnico

Il Ricevente

Il Tecnico

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_ dichiara di aver notificato in data \_\_\_\_\_ presso l'ufficio gestione rifiuti e infrastrutture ambientali della Provincia di Cagliari, sito in Via Cadello, 9 nel Comune di Cagliari, copia del presente provvedimento a mani proprie del Sig. \_\_\_\_\_ della Papiro Sarda Srl.

Il Tecnico Istruttore  
Istr. Dir. P. Ing. Roberto Zanda  
Il Responsabile del Procedimento  
Funz. Ing. Maria Antonietta Badas

- di dare atto che il provvedimento è emesso in bollo, ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 N. 642.
- di dare atto che la presente Determinazione non presenta aspetti contabili.
- di disporre la registrazione della presente Determinazione nel Registro delle Determinazioni di Settore.
- di disporre la pubblicazione della presente Determinazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'art. 47 del vigente regolamento di contabilità.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al TAR Sardegna nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o al Capo dello stato entro 120 giorni.

ART. 17 Ricorso

- Allegato A: Quadro Prescrittivo;
- Allegato B: Allegato A.I.A. - Dati dell'impianto;
- Allegato 1: Relazione istruttoria e Calcolo Oneri Istruttori;
- Allegato 2: Planimetria Impianto.

ART. 16 Sono allegati al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, gli elaborati di seguito indicati:

ART. 15 Ai sensi degli artt. 5, comma 15, e 11, comma 2, del D.Lgs 59/2005, copia del presente provvedimento e dei dati ambientali relativi al piano di monitoraggio e controllo saranno messi a disposizione del pubblico presso gli uffici dell'Amministrazione Provinciale siti in Via Cadello n. 9/B.

ART. 14 La presente Autorizzazione, rilasciata ai sensi del D.Lgs. 59/05, non esime la Papiro Sarda Srl dal munirsi di tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni di competenza di altri Enti e comunque non ricomprese nell'art. 12 del presente provvedimento. Sopravvivono in particolare, a carico del Gestore, che si intende tenuto a rispettare, tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi che hanno dato origine ad autorizzazioni non sostituite dall'autorizzazione integrata ambientale.

Qualora vengano riscontrate inosservanze sulle prescrizioni autorizzatorie e situazioni di non conformità nella conduzione dell'attività autorizzata, di cui al relativo elaborato denominato **"Quadro Prescrittivo"**, si procederà ai sensi di quanto stabilito dall'art. 11, comma 9, del D.Lgs. 59/05; nei casi di accertate violazioni delle condizioni di esercizio dell'impianto autorizzato verranno applicate le sanzioni previste dall'art. 16 del D.Lgs. 59/05.

*Maria Antonietta Badas*  
Funz. Ing. Maria Antonietta Badas  
Il Responsabile del procedimento



*Roberto Zanda*  
Istr. Dir. R. Ing. Roberto Zanda  
Il Tecnico Istruttore

(Determinazione Dirigenziale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_)  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO  
E  
QUADRO PRESCRITTIVO**

**ALLEGATO A**

(D.Lgs. 18.02.2005, n. 59)  
**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE  
PAPIRO SARDA SRL**

PROVINCIA DI CAGLIARI-PROVINCIA DE CASTEDDU  
Settore Ecologia e Protezione Civile  
Unità Gestione Rifiuti e Infrastrutture Ambientali





*[Handwritten mark]*

I valori limite di emissione fissati nella Tabella 1 rappresentano la massima concentrazione che possono essere emesse in atmosfera dai camini E1, E2;

Parametro	Tipo di Determinazione	U.M.	Metodica	Punto di Controllo	Frequenza	Note
Velocità e portata	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	M.U. 10169/01	E1, E2	annuale	
Monossido e biossido di azoto	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	D.M 25/08/00	E1, E2	annuale	
Monossido e biossido di zolfo	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	D.M 25/08/00	E1, E2	annuale	
Ossigeno	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI 9968/92	E1, E2	annuale	
Monossido di carbonio	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI 9968-9969	E1, E2	annuale	
Biossido di carbonio	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI 9968	E1, E2	annuale	
Polveri totali	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	M.U. 13284/03	E1, E2	annuale	

Tabella 2.

Devono essere effettuati controlli dei parametri riportati nella seguente Tabella 2. Le relative registrazioni, devono essere conservate in stabilimento per almeno cinque anni e devono essere messe a disposizione degli organi preposti al controllo:

Inquinante	Autorizzato	Nazionale	Regionale
	NO <sub>x</sub>	500 mg/Nm <sup>3</sup>	500 mg/Nm <sup>3</sup>
SO <sub>2</sub>	1700 mg/Nm <sup>3</sup>	1700 mg/Nm <sup>3</sup>	1700 mg/Nm <sup>3</sup>
Polveri	150 mg/Nm <sup>3</sup>	150 mg/Nm <sup>3</sup>	150 mg/Nm <sup>3</sup>
Valore limite			

Tabella 1.

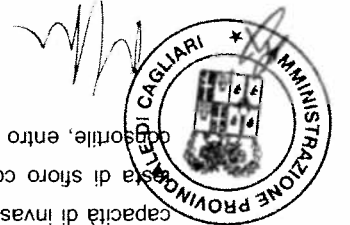
Le emissioni dei camini E1 e E2 devono rispettare i limiti imposti dalla Parte III - Tabella 1.2 - degli Allegati alla Parte V del D.Lgs. 152/06, relativa agli impianti di combustione con potenzialità superiore a 0,3 MW alimentati a olio combustibile, riportati nella seguente Tabella 1. Il proponente dichiara che le due caldaie non operano mai contemporaneamente.

**ARIA**

- A)** delle prescrizioni sottoelencate suddivise nelle matrici aria, acqua, suolo, rifiuti, elettromagnetismo, radiazioni;
- B)** del piano di monitoraggio e controllo sottoelencato.

**IL GESTORE E' TENUTO ALL'OSSERVANZA**





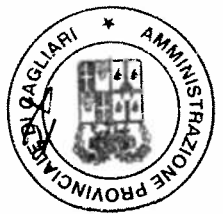
Lo scarico nella rete fognaria consortile deve rispettare tutte le norme contenute nel vigente Regolamento Fognario Consortile e con continuità i relativi limiti di emissione (Autorizzazione CACIP allo scarico fognario del 1 febbraio 2010 Prot. 312/UTG/MM/m).

- Nel punto in cui i reflui prodotti all'interno dell'impianto vengono sversati nel collettore pubblico, secondo quanto previsto dall'autorizzazione, deve essere installato un apposito contatore e rubinetto che permettano di quantificare il volume di acque di processo reflue inviate al depuratore consortile, sia il monitoraggio dei parametri più significativi (BOD, COD, TSS, volume acque reflue) ed il loro campionamento;
- tutti i piazzali privi di copertura interessati dalla movimentazione dei rifiuti (messa in riserva, deposito e operazioni di carico e scarico) devono essere dotati di un apposito sistema di raccolta delle "acque meteoriche di prima pioggia" e delle acque di lavaggio, con a valle del sistema un disoleatore ed una "vasca di prima pioggia" con capacità di invaso idonea a stoccare il volume corrispondente alle acque di prima pioggia, dotata in pianta di sfioro continuo per le acque di seconda pioggia e sistema di svuotamento e invio nella rete fognaria consortile, entro 48-72 ore dalla fine delle precipitazioni, nel rispetto dei limiti di accettabilità previsti dal vigente

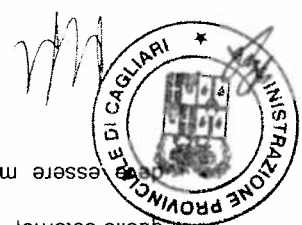
### ACQUE

DEC/RAS/013/05.

- Dovranno essere osservate tutte le disposizioni contenute nell'Autorizzazione del 3 gennaio 2005, ad emettere gas a effetto serra, rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 3 giugno 2005 con Prot. DEC/RAS/013/05.
- In riferimento alle emissioni dal reparto secchera, il gestore dovrà provvedere al loro convogliamento in apposito camino provvisto di idonea presa (dotata di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento dello stesso, realizzata e posizionata secondo le norme UNICHIM. A tal fine dovrà essere predisposto il relativo progetto esecutivo comprensivo delle caratteristiche di temperatura e di composizione chimica delle emissioni convogliate.
- I due camini E1, E2, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate secondo le norme UNICHIM. La presa di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di campionamento ed essere dotata delle necessarie condizioni di sicurezza. I due camini devono riportare ben visibili le sigle identificative.
- Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione autorizzati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore all'ARFAS, alla Provincia ed al Sindaco;
- Le operazioni di manutenzione dei sistemi di contenimento devono essere registrate e mantenute in impianto per almeno un anno a disposizione degli organi di controllo;
- Il gestore ha l'obbligo di dotare i camini E1, E2 di opportuni sistemi di contenimento degli inquinanti, che devono essere mantenuti in continua efficienza;
- Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite di emissione, i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto degli impianti. Il gestore deve comunque adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi;
- L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione;







essere mantenuta in buono stato la pavimentazione, effettuando sostituzioni e ripristini del materiale  
quelle esterne;

- devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di seguito del risultati si procederà ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006;
- Nell'eventualità che le vasche di contenimento non abbiano trattato il materiale, la Papirosarda s.r.l. dovrà alla loro immediata riparazione e/o sostituzione;
- Il gestore deve eseguire periodicamente, durante i giri di controllo in impianto, il controllo visivo dei serbatoi e delle vasche di contenimento e qualora riscontrasse perdite nella vasca e nella carcassa del serbatoio, dovrà provvedere

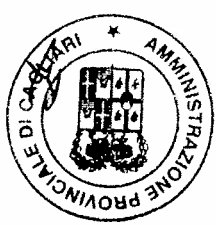
## SUOLO

l'utilizzo delle acque sotterranee.

Il Gestore deve presentare all'ARPAS ed alla Provincia una planimetria riportante il punto esatto della derivazione dell'acqua sotterranea e la relativa concessione di derivazione indicante la durata; la portata massima ed il consumo annuo massimo autorizzato. Inoltre deve essere presentato l'aggiornamento della scheda 2 specificando

## ACQUE SOTTERANEE

- Il gestore ha l'obbligo di adottare le migliori tecniche e tecnologie previste per il riutilizzo delle acque di processo, al fine del risparmio idrico e della prevenzione e riduzione dell'inquinamento.
  - Il gestore, nel punto di approvvigionamento idrico alla rete industriale CASIC, ha l'obbligo di installare un apposito contatore volumetrico che permetta di quantificare il volume di acque prelevate;
  - Il gestore, ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale che possa modificare, qualitativamente e quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi, dovrà segnalare entro 12 ore dall'avvenimento al gestore dell'impianto di depurazione consortile, al Dipartimento dell'ARPAS territorialmente competente ed alla Provincia, ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale che possa modificare, qualitativamente e quantitativamente, le caratteristiche dello scarico;
  - Il gestore ha l'obbligo di notificare all'ARPAS ed alla Provincia di Cagliari qualsiasi variazione dei dati forniti con la documentazione allegata alla domanda di A.I.A. ed in particolare le eventuali variazioni delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico;
  - Il gestore ha l'obbligo di istituire un apposito "Registro delle visite" da custodire in impianto, dove dovranno essere indicati: i nominativi e l'Ente di appartenenza del personale che ha effettuato la visita, data e motivazione della visita;
  - Il gestore ha l'obbligo di segnalare il punto di campionamento con apposita cartellonistica riportante la seguente dicitura "Punto di prelievo campioni";
  - Il gestore dell'impianto, di seguito denominato gestore, ha l'obbligo di consentire il libero accesso al punto di allaccio presente a bordo lotto, il quale deve essere dotato di contatore e rubinetto per i campionamenti, affinché le autorità competenti possano effettuare gli opportuni campionamenti;
  - è vietato lo scarico o l'immissione diretta delle acque di prima pioggia e di lavaggio in acque sotterranee;
- Regolamento Fognario Consortile;



- eventualmente deteriorato o fessurato;
  - le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione e cautela al fine di non far permeare nel suolo alcunché;
  - qualsiasi sversamento accidentale deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco; a tale scopo devono essere sempre disponibili attrezzature e sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi eventualmente sversati in fase di deposito e/o movimentazione di rifiuti o materiali in genere;
  - il gestore dell'impianto dovrà segnalare tempestivamente al Dipartimento dell'ARPAS territorialmente competente ed alla Provincia, ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare o aver causato inquinamento del suolo.
- ODORI**
- non sono state rilevate sorgenti di odori all'interno dell'impianto, tali da determinare l'adozione di tecnologie di abbattimento degli stessi.
- RUMORE**
- Il Comune di Assemini su cui insiste l'impianto non ha ancora adottato il Piano di classificazione Acustica di cui alla L. 447/1995 e della D.G.R. n. 30/9 del 08.07.2005, per cui in assenza di tale pianificazione dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di emissione previsti dal DPCM 14.11.1997 per la classe acustica VI;
  - ai fini della tutela dei dipendenti, le analisi fonometriche all'interno dei reparti di lavoro devono essere svolte con cadenza almeno quadrimestrale, come previsto dal D.Lgs. 195/06, o comunque in occasione di notevoli mutamenti nelle lavorazioni, che influenzano in modo sostanziale sul rumore prodotto, o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità;
  - tutte le eventuali modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
  - il gestore deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, con misure sia al confine aziendale, che presso i ricettori. In particolare, il gestore deve effettuare un monitoraggio dei livelli di rumorosità, da realizzarsi secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 e finalizzato alla verifica di conformità con i valori limite fissati dalla legislazione, espressi in termini di livello continuo equivalente (L<sub>aeq</sub>) e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali postazioni ove si presentino criticità acustiche;
  - le misure devono essere effettuate ogni qualvolta intervengano modifiche nell'assetto impiantistico e/o nel ciclo produttivo, tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPCC. In tutti i casi, le misure devono essere ripetute almeno una volta ogni due anni, nonché in occasione della presentazione dell'istanza di rinnovo della presente autorizzazione. Gli esiti delle misure effettuate e delle relative interpretazioni devono essere conservati presso lo stabilimento per almeno cinque anni a disposizione degli organi di controllo;
  - qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dalla normativa, il gestore deve elaborare e trasmettere all'ARPAS, alla Provincia ed al Comune di Assemini, un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti dalla normativa vigente.



- sistemazione dell'automezzo sulla pesa;
- bonifica automezzo con lavaggio ruote;

#### AC.5 Congedo automezzo

- registrazione e archiviazione dei risultati analitici;
- operazioni di scarico con verifica del personale addetto ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili;
- analisi del campione, con cadenza periodica, da parte di laboratorio chimico;
- prelievo, con cadenza periodica, di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile ;

#### AC.4 Accertamento analitico prima dello scarico

- attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio;
- annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione;
- pesatura del rifiuto;
- programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto;

#### AC.3 Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto

(per più carichi dello stesso rifiuto confetto dallo stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche di rispondenza.)

- acquisizione schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto;
- acquisizione analisi completa del rifiuto;
- acquisizione scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore;
- acquisizione richiesta di conferimento su modello standardizzato predisposto dal gestore;

#### AC.2 Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto

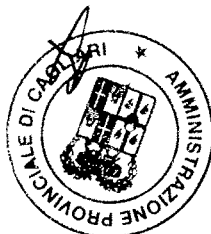
- acquisizione delle schede di sicurezza dei rifiuti e dei prodotti ausiliari del processo produttivo;
- modalità di conferimento e trasporto;
- classificazione del rifiuto e codice CER;
- caratteristiche chimico-fisiche;
- processo produttivo di provenienza;
- generalità del produttore;
- scheda descrittiva del rifiuto;
- analisi chimica del rifiuto;

#### AC.1 Caratterizzazione preliminare del rifiuto

Le operazioni di accettazione e conferimento allo stabilimento, dovranno essere condotte conformemente alle seguenti prescrizioni:

### ACCETTAZIONE E CONFERIMENTO RIFIUTI

### RIFIUTI

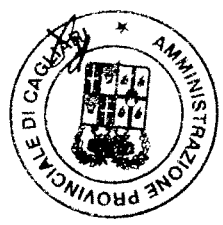


*[Handwritten signature]*

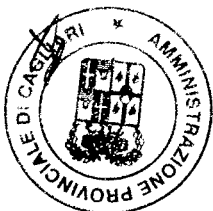
- le operazioni di messa in riserva (R13) e di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere condotte esclusivamente nelle aree individuate nella planimetria allegata al provvedimento A.L.A.;
- le operazioni di recupero R3/R13, devono osservare le modalità tecniche previste dal D.M. 5 febbraio 1998;
- tutti i piazzali interessati dalla movimentazione dei rifiuti (messa in riserva, deposito e operazioni di carico e scarico) devono essere opportunamente impermeabilizzati;
- gli oli usati devono essere gestiti in conformità con gli obblighi previsti per i detentori dall'art. 6 del D.Lgs. 95/1992 e lo stoccaggio deve possedere i requisiti previsti dall'art. 2 del D.M. 392/1996;
- i rifiuti sanitari provenienti dall'infermeria sono soggetti alle disposizioni del D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254;
- la fanghiglia causata dagli eventi meteorologici, verrà raccolta manualmente dagli operatori presenti in impianto e posizionata all'interno dello spappolatore;
- le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere conformi alle vigenti discipline antinfortunistiche e antitumore, nonché alle vigenti normative in materia di sicurezza, comprese quelle concernenti le lavorazioni insalubri;
- durante le operazioni di messa in riserva (R13) deve essere evitata la commistione dei rifiuti tra loro incompatibili in relazione allo stato fisico ed alla loro natura chimica;
- la gestione dei rifiuti (R13) deve essere condotta in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero o smaltimento;
- la movimentazione dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
- devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- la messa in riserva (R13) ed il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto;
- in ogni fase della messa in riserva (R13) e del deposito temporaneo deve essere evitato il contatto tra sostanze chimiche incompatibili che possano dare luogo a sviluppo di esalazioni gassose, anche odorigene, ad esplosioni, deflagrazioni o reazioni fortemente esotermiche;
- i contenitori fissi o mobili utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto in essi contenuto;
- i contenitori fissi o mobili devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in

**GESTIONE RIFIUTI**

- eventuali rifiuti **non conformi** dovranno essere **resposti** con contestuale **comunicazione** agli organi di controllo preposti (*Provincia, ARPAS, NOE*) della mancata accettazione per non conformità, con indicazione delle difformità riscontrate.
- **AC.6 Mancata accettazione**
- annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione;
- congelamento dell'automezzo;
- registrazione del carico sul registro di carico e scarico.



- interventi effettuati; il registro dovrà essere reso disponibile all'autorità di controllo che ne faccia richiesta; apposito registro delle manutenzioni sul quale dovranno essere annotate in forma sintetica la data e le tipologie di totale sul complesso delle attrezzature utilizzate per la gestione dei rifiuti; a tale scopo dovrà essere istituito un programma di manutenzione stabilito dai relativi costruttori, dovranno essere eseguite le operazioni di manutenzione con cadenza almeno semestrale o, se maggiormente frequenti, con le scadenze temporali indicate negli eventuali • tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;
- i contenitori fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse analoghi contenitori aventi equivalenti caratteristiche;
- relativa tenuta; eventuali contenitori deteriorati e/o danneggiati dovranno essere tempestivamente sostituiti con con adeguata cadenza periodica si dovrà provvedere all'effettuazione di ispezioni dei contenitori per accertarne la dimensione e collocazione, indicante almeno la classificazione ed il codice CER del rifiuto in esso contenuto;
- allo scopo di rendere note la natura e la pericolosità dei rifiuti, durante le operazioni di deposito temporaneo, ogni singolo contenitore deve essere opportunamente contrassegnato, con apposita etichettatura idonea per • tecnico incaricato;
- la movimentazione di contenitori da un'ubicazione all'altra o la movimentazione per la formazione del carico da alla movimentazione dei rifiuti, in modo da evitare il danneggiamento di fusti o contenitori;
- gli operatori che provvedono all'utilizzo di carrelli elevatori dovranno essere adeguatamente formati ed addestrati elevatori;
- la movimentazione dei contenitori dovrà avvenire mediante l'ausilio di appositi mezzi meccanici quali ad es.: carrelli assorbente e neutralizzante di varia natura da utilizzare nelle eventualità di percolamenti o perdite accidentali;
- le aree adibite alla messa in riserva (R13) ed al deposito temporaneo devono essere dotate di materiale rapida rimozione di eventuali contenitori deteriorati e/o danneggiati;
- i contenitori utilizzati per il deposito temporaneo devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), l'accertamento di eventuali perdite e la idonei supporti che consentano il sollevamento dal suolo al fine di evidenziare eventuali perdite;
- se i contenitori dei rifiuti consistono in fusti o cisterne, il deposito temporaneo deve essere effettuato mediante struttura fissa con eventuale sovrapposizione non superiore a 3 livelli; i medesimi devono essere posizionati su del contenitori, in ogni caso non inferiore al volume del contenitore di maggiore capacità aumentato del 10%;
- contenimento vi siano più contenitori, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale bacino di contenimento di capacità pari al contenitore stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di • i contenitori dei rifiuti liquidi devono essere collocati su superficie pavimentata ed impermeabilizzata e dotati di indicatori e allarmi di livello;
- i contenitori dei rifiuti liquidi utilizzati per le operazioni di deposito temporaneo devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo antiriboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di • ogni caso, per un periodo non superiore a 48 ore;
- i rifiuti di natura organica non destinati al recupero potranno giacere in deposito temporaneo per un periodo tale da non comportare l'inesco di fenomeni di degradazione e l'emissione di esalazioni e odori molesti e comunque, in impermeabilizzata;
- condizioni di sicurezza le operazioni di movimentazione ed essere collocati su superficie pavimentata ed



MM

- a) I lavoratori devono essere edotti dai rischi specifici a cui sono esposti;
- b) le zone controllate devono essere delimitate e segnalate;
- c) nel reparto seccheria è vietato mangiare, bere e fumare;
- d) nel reparto seccheria deve essere presente un esperto qualificato che deve effettuare la delimitazione delle zone controllate, l'esame ed il controllo dei dispositivi di sicurezza e protezione ed effettuare le valutazioni di esposizioni, contaminazioni e dosi individuali;

in relazione alla sorgente radioattiva di Krypton 85 A= 3,7 GBq presente nel reparto seccheria dell'impianto, devono essere osservate tutte le disposizioni previste dalla normativa di settore e le seguenti misure di prevenzione e di istruzioni per i lavoratori a rischio radiazioni (ai sensi del D.Lgs. 230/95 e successive modifiche ed integrazioni):

### RADIAZIONI IONIZZANTI

- deve essere effettuata la valutazione all'esposizione al campo magnetico prodotto dalla cabina elettrica di trasformazione al servizio dell'impianto, sulla base: della legge n. 36 del 22/02/2001; del Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri 8 luglio 2003 e dal Dm Ambiente 29 maggio 2008 (approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti);
- la valutazione all'esposizione al campo magnetico - distanza di prima approssimazione (Dpa) - deve essere determinata con la metodologia di calcolo di cui al punto 5.2.1 del Dm Ambiente 29 maggio 2008;
- la valutazione all'esposizione al campo magnetico - D.p.A. - deve essere comunicata alla Provincia ed all'ARPA Sardegna per il relativo parere di competenza.

### ELETTROMAGNETISMO

- nell'impianto deve essere presente il registro di carico e scarico dei rifiuti del quale deve essere assicurata la regolare compilazione in conformità a quanto stabilito dal D.M. 1 aprile 1998 n. 148, al fine di operare nel rispetto degli adempimenti previsti dall'art. 190 del D.Lgs. 152/06;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, debitamente accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06, il cui modello e relative modalità di compilazione sono indicate nel D.M. 1 aprile 1998, n. 145, devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o di smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o depositi preliminari, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B) e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C al D.Lgs. 152/06;
- devono essere comunicate annualmente, alla C.C.I.A.A. territorialmente competente, con le modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994, n. 70, le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti dall'attività;
- la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione ed informato della pericolosità dei rifiuti; durante le relative operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato;
- devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità;



- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività;
- la società, in caso di chiusura dell'impianto, dovrà provvedere al ripristino ambientale finale ed al recupero ambientale dell'area ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto previsto all'art. 3 punto f) del D.Lgs. n. 59/2005;

## CESSAZIONE DELL'ATTIVITA' E RIPRISTINO AMBIENTALE

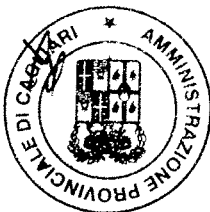
- ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.Lgs. 59/2005, al fine di consentire le attività di cui ai precedenti commi 3 e 4 dello stesso decreto, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per l'espletamento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria.
- ogni variazione del nominativo del Direttore Tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Regione, alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento dell'ARPAS territorialmente competente;
- le modalità di gestione dovranno essere modificate e revisionate a seguito di specifica richiesta da parte della Provincia o del Dipartimento dell'ARPAS territorialmente competente;
- il gestore dell'impianto deve comunicare tempestivamente alla Regione, alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento dell'ARPAS territorialmente competente, eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto all'art. 11, comma 3, lettera c) del D.Lgs. 59/2005;
- ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare alla Provincia e al Dipartimento dell'ARPAS territorialmente competente, eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto stesso, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del predetto decreto legislativo;

## ULTERIORI PRESCRIZIONI

- il gestore è tenuto ad osservare e far osservare al personale dell'impianto, tutti gli obblighi e le misure generali di tutela, di prevenzione e di emergenza per la sicurezza e la salute dei lavoratori. E altresì tenuto ad elaborare un programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo del livello di salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro.
- Il gestore è obbligato a presentare le schede di sicurezza relative ai materiali ausiliari utilizzati nel ciclo produttivo della carta e cartoni.

## PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI LAVORATORI

- (e) la documentazione relativa alla sorveglianza fisica dei lavoratori (registri relativi ad irradiazioni e contaminazioni radioattive, verbali di intervento, schede personali) deve essere aggiornata e resa disponibile a qualsiasi richiesta della ASL 8 – Servizio Protezione e Sicurezza Lavoratori;
- (f) devono essere registrati quotidianamente i livelli di radiazione normalmente esistenti nel reparto ed immediatamente segnalata all'Autorità competente qualsiasi superamento dei limiti;
- (g) la sorveglianza medica dei lavoratori esposti alle radiazioni deve essere eseguita da un medico competente.



MM A

Non sono presenti sistemi di monitoraggio in continuo per le emissioni in atmosfera convogliate dalle caldare E1 ed E2. Vengono effettuati controlli discontinui (una volta all'anno) misurando i parametri riportati nelle linee guida per il monitoraggio, verificando parametri riportati nella seguente tabella, con i metodi di campionamento ed analisi definiti dalla normativa vigente e dalle stesse linee guida:

3. COMPARTO EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
CARTA DA MACERO	Misura diretta discontinua	T	n.a.	Pesa	Giornaliera	
CARTA PRODOTTA	Misura diretta discontinua	T	n.a.	Pesa	Giornaliera	

L'azienda intende effettuare il controllo delle materie prime e dei prodotti finiti secondo le seguenti modalità:

2. COMPARTO MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI

Il presente piano di monitoraggio è redatto ai sensi dell'Allegato II al D.M. 31/01/2005. Di seguito vengono indicati, per ciascun comparto ambientale, i parametri che si intende monitorare e le relative frequenze e metodiche di analisi.

1. PREMessa

PIANO DI MONITORAGGIO PROPOSTO DALLA PAPIRO SARDA SRL

- Il gestore è tenuto a rispettare quanto indicato dal Piano di Monitoraggio, di seguito riportato, depositato agli atti (Scheda 5 - Allegato 5b).
- Il piano è finalizzato alla verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà parte integrante dell'AIA suddetta.
- In via generale il piano presentato risulta seguire le linee guida MTD CARTA - Capitolo I - Criteri di Monitoraggio.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

- il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto da apposito progetto approvato conformemente alle previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente; le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della competente Autorità;
- al Dipartimento dell'ARPA Sardegna territorialmente competente è demandata l'attività di verifica dell'aver avuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria;
- lo svincolo della garanzia fidejussoria è effettuato unicamente previa verifica dell'aver avuto ripristino ambientale del sito effettuata dal Dipartimento dell'ARPA Sardegna territorialmente competente.





PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
ACQUA PRELEVATA PER USO PRODUTTIVO	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	n.a.	Derivazione rete acqua industriale	Mensile	Registrazione mensile
CONSUMO SPECIFICO DI ACQUA	Misura diretta discontinua	m <sup>3</sup> /T di prodotto finito	n.a.		Mensile	Registrazione mensile

#### CONSUMO RISORSE IDRICHE

Attualmente non sono presenti sistemi di controllo delle acque prima dell'uscita dallo stabilimento, ma il gestore intende effettuare il monitoraggio dei seguenti parametri, secondo le frequenze indicate in tabella. Inoltre il controllo dei parametri viene effettuato periodicamente dal Casic su campioni prelevati all'uscita dell'impianto.

L'azienda intende effettuare la verifica del bilancio idrico installando appositi contatori all'uscita dell'impianto, in quanto attualmente, la stima dell'acqua scaricata viene effettuata dal Casic sulla base di dati storici. Le acque in circolo nel sistema chiuso dello stabilimento non subiscono controlli di qualità.

#### 4. COMPARTO CONSUMI E SCARICHI IDRICI

I risultati sono dati da un campionamento ed un processo analitico effettuato presso un laboratorio chimico accreditato.

I campionamenti vengono effettuati attraverso una presa campione sita nel cammino di emissione. Le attrezzature utilizzate vengono tarate presso centri accreditati o mediante campioni primari verificati da centri SIT. I dati sull'anidride carbonica riferiti all'anno precedente vengono utilizzati per la dichiarazione INES. Tutti i dati vengono riportati nell'apposito registro e archiviati presso gli uffici della Papirosarda s.r.l.

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Velocità e portata	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	M.U. 10169/01	E1, E2	annuale	
Monossido e biossido di azoto	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	D.M 25/08/00	E1, E2	Annuale	
Monossido e biossido di zolfo	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	D.M 25/08/00	E1, E2	Annuale	
Ossigeno	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI 9968/92	E1, E2	Annuale	
Monossido di carbonio	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI 9968-9969	E1, E2	Annuale	
Biossido di carbonio	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI 9968	E1, E2	Annuale	
Polveri totali	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	M.U. 13284/03	E1, E2	Annuale	



*MM* *FF*

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
funzionalità dei dispositivi che assicurano il	Misura diretta continua		A cura di ditta specializzata	Serbatoio gasolio	Annuale	Registrazione

Il controllo della tenuta del serbatoio interrato contenente gasolio sarà affidato ad una ditta specializzata:

**6. COMPARTO PROTEZIONE DEL SUOLO**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	FREQUENZA	NOTE
CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI	Misura diretta continua	n.a.	Norma UNI 10802	3/8/2005	Referi analitici e valutazioni scritte conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento. Le determinazioni analitiche devono essere eseguite secondo i criteri di accettazione previsti nelle autorizzazioni degli impianti di smaltimento o recupero cui sono destinati i rifiuti.
					La caratterizzazione di base deve essere effettuata al primo conferimento a ditta esterne che effettuano attività di recupero/smaltimento rifiuti e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta all'anno per i rifiuti destinati in discarica secondo le disposizioni di cui al DM 3/8/2005

L'azienda, alline di rispettare la vigente normativa in materia di rifiuti, ha individuato la seguente procedura



**5. COMPARTO RIFIUTI PRODOTTI**

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
VOLUME DI ACQUA REFLUA SCARICATA	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Contatore	S1	Giornaliera	Registrazione quotidiana
TEMPERATURA	Misura diretta discontinua	°C	IRSA 2100	S1	Giornaliera	Registrazione quotidiana
COD	Misura diretta discontinua	mg/l	IRSA 5130	S1	Giornaliera	Registrazione quotidiana
pH	Misura diretta discontinua	Unità pH	IRSA 2060	S1	Giornaliera	Registrazione quotidiana
SOLIDI SOSPESI	Misura diretta discontinua	mg/l	Cono Imhoff	S1	Giornaliera	Registrazione quotidiana

**SCARICHI IDRICI**





Il gestore è tenuto a redigere annualmente una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi di quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo, contenente i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale e la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ovvero alle prescrizioni contenute nel documento autorizzatorio. Tale relazione dovrà essere inviata, in formato digitale tale da permettere l'elaborazione dei dati e cartaceo, entro il 30 aprile di ogni anno alla Provincia, al Comune e all'ARPAS.

### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

- Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 6 anni.
- I rapporti di prova relativi agli autocontrolli devono riportare, insieme al valore del parametro analitico, il metodo utilizzato e la relativa incertezza estesa (P95%), l'esito analitico e le condizioni di assetto dell'impianto, se pertinenti, durante l'esecuzione del prelievo.
- La registrazione dei controlli dovrà avvenire sia su registro che su supporto informatico, su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori. I dati raccolti nell'ambito del monitoraggio devono essere organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche, al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto.

### Modalità di conservazione dei dati

## GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

- Il gestore dovrà adeguarsi al Piano dei Controlli, finalizzato alla verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), da predisporre a cura dell'ARPAS.

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

- Il proponente è tenuto a comunicare all'ARPAS l'inizio delle attività di autocontrollo con un anticipo di 30 giorni, al fine di un'eventuale partecipazione dell'ARPAS per la verifica in contraddittorio di tali attività. Il proponente è inoltre tenuto a definire con l'ARPAS un Protocollo che consenta di determinare congiuntamente le procedure per la fase di monitoraggio.

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

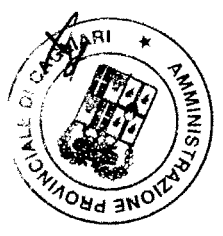


*Handwritten signature*

COMPARTO	INTERVENTO	PRESENTAZIONE PROGETTO	ESECUZIONE INTERVENTO
1	ARIA Installazione, nei camini E1, E2, di opportuni sistemi di abbattimento degli inquinanti.	Entro mesi 6 dalla data di notifica dell'A.I.A.	Entro mesi 6 dalla data di notifica dell'A.I.A.
2	ARIA Installazione, nei camini E1, E2, di prese dotate di opportuna chiusura per la misura ed il campionamento delle emissioni, realizzate e posizionate secondo le norme UNICHIM.	Entro mesi 6 dalla data di notifica dell'A.I.A.	Entro mesi 6 dalla data di notifica dell'A.I.A.
3	ARIA Realizzazione, previa presentazione di progetto esecutivo comprensivo delle caratteristiche di temperatura e di composizione chimica delle emissioni convogliate da sottoporre ad approvazione, di un impianto di convogliamento, delle fumane emesse dal reparto secceria, in apposito camino provvisto di idonea presa (dotata di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento dello stesso, realizzata e posizionate secondo le norme UNICHIM.	Entro mesi 3 dalla data di notifica dell'A.I.A.	Entro mesi 6 dalla data di notifica dell'A.I.A.
4	ACQUE Installazione di un apposito contatore e rubinetto per i campionamenti nel punto in cui i reflui prodotti all'interno dell'impianto vengono sversati nel collettore pubblico.	Entro mesi 2 dalla data di notifica dell'A.I.A.	Entro mesi 2 dalla data di notifica dell'A.I.A.
5	ACQUE Installazione, nel punto di campionamento, di apposita cartellonistica riportante la seguente dicitura "Punto di prelievo campioni".	Entro mesi 2 dalla data di notifica dell'A.I.A.	Entro mesi 2 dalla data di notifica dell'A.I.A.
6	ACQUE Installazione, nel punto di approvvigionamento idrico alla rete industriale CASIC, di un apposito contatore volumetrico che permetta di quantificare il volume di acque prelevate.	Entro mesi 2 dalla data di notifica dell'A.I.A.	Entro mesi 2 dalla data di notifica dell'A.I.A.

il gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze temporali provvedendo a realizzare nei termini temporali, a partire dalla data di rilascio della relativa autorizzazione integrata ambientale, gli interventi individuati nella tabella sottostante. Si precisa che gli interventi e/o gli adeguamenti derivano anche dalle specifiche prescrizioni ARPAS e degli altri Enti convocati in Conferenza dei Servizi.

**CRONOPROGRAMMA DI ADEGUAMENTO STRUTTURALE E GESTIONALE**



*Handwritten signatures and initials.*

12	IMPATTO AMBIENTALE	<p>Il gestore dovrà sottoporre l'impianto della Papiro Sarda Srl alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. così come previsto dalla Deliberazione R.A.S. N. 24/23 del 23.04.2008 - Allegato B1 - Punto 7 lett. W -, in quanto nell'impianto viene esercitata un'attività tecnicamente connessa di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità produttiva complessiva superiore a 10 t/g, mediante operazioni di cui all'allegato C lettere R3/R13 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.</p>		Entro mesi 6 dalla data di notifica dell'A.I.A.
11	PREVENZIONE E LAVORATORI	<p>Elaborazione e trasmissione, alla ASL 8 - Dipartimento di Prevenzione - ed alla Provincia: a) di un programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro; b) delle schede di sicurezza relative ai materiali ausiliari utilizzati nel ciclo produttivo della carta e cartoni.</p>		Entro mesi 3 dalla data di notifica dell'A.I.A.
10	PREVENZIONE INCENDI	<p>Deve essere presentata, al Comando V.V.F. di Cagliari, istanza di aggiornamento del C.P.I. integrando, al quantitativo di carta stoccata nei capannoni, il quantitativo, espresso in tonnellate, della carta stoccata all'aperto.</p>		Entro mesi 1 dalla data di notifica dell'A.I.A.
9	RADIAZIONI IONIZZANTI	<p>Installazione, nel reparto seccheria, di apposita cartellonistica indicante ai lavoratori i rischi specifici a cui sono esposti. Delimitazione e segnalazione delle zone controllate.</p>		Entro mesi 1 dalla data di notifica dell'A.I.A.
8	ACQUE SOTTERRANEE	<p>Il Gestore deve presentare all'ARFAS ed alla Provincia una planimetria riportante il punto esatto della derivazione dell'acqua sotterranea e la relativa concessione di derivazione indicante la durata; la portata massima ed il consumo annuo massimo autorizzato. Inoltre deve essere presentato l'aggiornamento della scheda 2 specificando l'utilizzo delle acque sotterranee.</p>		Entro mesi 2 dalla data di notifica dell'A.I.A.
7	ACQUE	<p>Realizzazione, previa presentazione di progetto esecutivo da sottoporre ad approvazione, di un sistema di raccolta delle "acque meteoriche di prima pioggia" e delle acque di lavaggio, con a valle del sistema un disoleatore ed una "vasca di prima pioggia" con capacità di invaso idonea a stoccare il volume corrispondente alle acque di prima pioggia e di lavaggio, dotata in testa di sfioro continuo per le acque di seconda pioggia e sistema di svuotamento.</p>	Entro mesi 3 dalla data di notifica dell'A.I.A.	Entro mesi 6 dall'approvazione del progetto





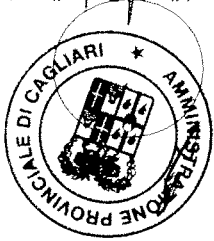
*(Funtz. Ing. Maria Antonietta Baddis)*  
Il Responsabile del procedimento

*(Istr. Dir. R. Dott. Roberto Zanda)*  
Il Tecnico incaricato

13	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	Il gestore deve dotarsi di un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001, UNI, EN, EMAS.	Entro mesi 24, dalla data di notifica dell'A.I.A.
----	--------------------------------	--	---



Il Responsabile del Procedimento  
Funz. Ins. Maria Antonella Babas



Il Tecnico Istruttore  
Istr. Dir. Anna Roberta Zanda

(Determinazione Dirigenziale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_)

Dati dell'impianto

**ALLEGATO A.I.A.**

(D.Lgs. 18.02.2005, n. 59)

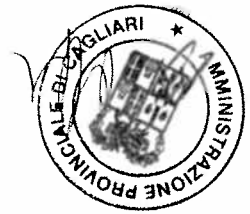
**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**PAPIRO SARDA SRL**

PROVINCIA DI CAGLIARI-PROVINCIA DE CASTEDDU  
Settore Ecologia e Protezione Civile  
UNITA' GESTIONE RIFIUTI E INFRASTRUTTURE AMBIENTALI







**Territoriale**  
La cartiera è ubicata nel comune di Assemini, nella Decima Strada della Loc. Macchiareddu, catastalmente individuata nel comune di Assemini (Foglio Catastale n. 54, mappali: 195 e 98 sub). Lo stabilimento si sviluppa in un'area complessiva di circa 10.000 mq, così suddivisa:  
- Superficie coperta del lotto: mq. 4500; - Superficie scoperta pavimentata del lotto: mq. 1200; - Scoperta non pavimentata: mq. 4300.

## INQUADRAMENTO

**Denominazione dell'impianto:** Papiro Sarda s.r.l.  
**Codice IPPC:** Punto 6.1. lett. b) - Impianto industriale per la fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione pari a 42 tonnellate al giorno -  
**Ubicazione stabilimento:** X strada Località Macchiareddu - Comune di Assemini -  
**Sede legale:** X strada Località Macchiareddu - Comune di Assemini -  
**Iscrizione al Registro delle Imprese presso C.C.I.A.A.:** Cagliari al R.E.A. N° 106350 del 16/03/1983 - P.IVA 01326780929 - P. IVA 01326780929

## IDENTIFICAZIONE COMPLESSO IPPC

**Rappresentante Legale**  
nominativo: Barsanti Giulio  
indirizzo: X strada Località Macchiareddu - Comune di Assemini -

**Referente IPPC**  
nominativo: Rita Sias  
indirizzo: X strada Località Macchiareddu - Comune di Assemini -

**Gestore dell'impianto**  
denominazione: Papiro Sarda Srl  
indirizzo: X strada Località Macchiareddu - Comune di Assemini -

## IDENTIFICAZIONE ANAGRAFICA

Il presente documento, espressamente previsto dalla Circolare IPPC n. 1 emanata dalla RAS - Ass.to della Difesa dell'Ambiente, quale allegato integrante e sostanziale della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), è redatto sulla base delle indicazioni direttamente estrapolate: dal **Documento Tecnico Istituzionale del maggio 2009** (nota di trasmissione arpas prot. n. 22670 del 12/06/2009) redatto dalla Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (ARPA) in applicazione del paragrafo 8.4.2 delle Linee Guida Regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali approvate con DGR n. 43/15 del 11 ottobre 2006; **dalle informazioni** contenute nella documentazione depositata agli atti dal soggetto proponente l'istanza.

## PREMESSE





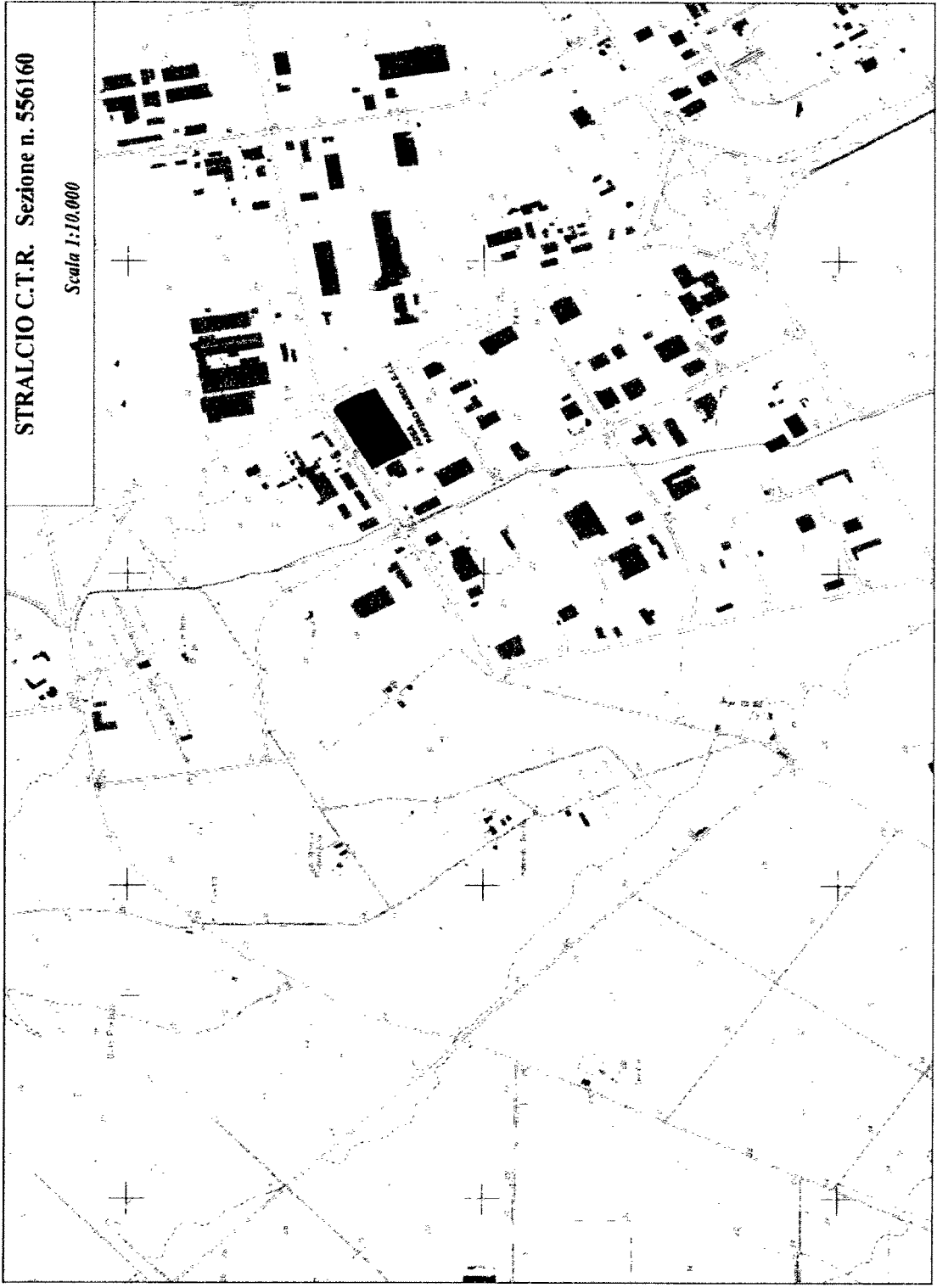
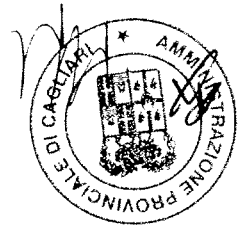


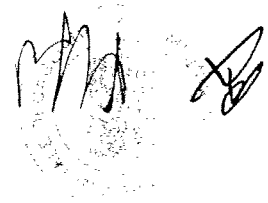
Fig. 2 - Estratto topografico





Fig. 3 - Vista aerea dell'impianto





per attrezzature artigianali e per servizi generali.  
 Il perimetro delle zone D4, viene marcato attraverso la direttrice della S.P. Assemini-Sestu che collega la S.S. 130 con la S.S. 131 e la Strada Pedemontana, nonché col nuovo tracciato (in previsione) della S.S. 130, dove vengono localizzate ampie zone NTA del PUC come zona industriale soggetta a pianificazione P.A.S.I..

L'area è inoltre azionata all'interno della proposta del Piano Urbanistico Comunale di Assemini come area "D4", definita dalle

- servizi di manutenzione grandi industrie;
  - servizi d'area ed attività connesse alla ricerca;
  - trattamento acque e rifiuti;
  - saline;
  - attività connesse alla manipolazione delle merci;
  - attività industriali specifiche;
  - attività artigianali – piccole imprese e di logistica;
  - attività industriali;
- Le unità di localizzazione industriale e di servizio sono costituite da lotti o da isolati comprese nelle seguenti zone:

d'uso.  
 Il Piano Regolatore Territoriale si configura come strumento di coordinamento degli interventi a livello sovracomunale all'interno della più vasta area della conurbazione cagliaritana, che definisce gli agglomerati industriali, ne localizza i siti e detta le norme

Sinnai, Ussana, Uta, Villasor, Villaspeciosa.  
 I territori dei comuni di: Cagliari, Assemini, Capoterra, Decimomannu, Decimoputzu, Dolianova, Elmas, Maracalagonis, Monastir, Nuraminis, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, San Sperate, Sarrach, Selargius, Serradella, Serramanna, Sestu, Settimo San Pietro,

Il Piano Regolatore Territoriale dell'Area di Sviluppo Industriale di Cagliari (PRT) interessa l'intero Comprensorio formato dai territori dei comuni di: Cagliari, Assemini, Capoterra, Decimomannu, Decimoputzu, Dolianova, Elmas, Maracalagonis, Monastir, Nuraminis, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, San Sperate, Sarrach, Selargius, Serradella, Serramanna, Sestu, Settimo San Pietro, Villasor, Villaspeciosa.

## Programmatico

- L'area di progetto rientra nella Pianificazione di Settore del CASIC, come area a destinazione industriale di cui si riporta lo stralcio in Figura 4.
- nelle aree limitrofe non sono presenti zone sottoposte a vincolo idrogeologico;
  - non sono presenti entro 1 km dal perimetro dell'impianto beni paesaggistici gravati da vincoli architettonici o archeologici, né beni identitari;
  - il sito non viene annoverato tra quelli destinati a recupero ambientale (anagrafe dei siti inquinati ex D.Lgs. 22/97 e D.M. 471/99), né in aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate;
  - nella carta d'uso del suolo viene prevista un'utilizzazione agricolo-forestale con bassa valenza ambientale, caratterizzata dalle presenza di aree incolte;
  - il sito non viene annoverato tra quelli destinati a recupero ambientale (anagrafe dei siti inquinati ex D.Lgs. 22/97 e D.M. 471/99), né in aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate;
  - il sito non viene annoverato tra quelli destinati a recupero ambientale (anagrafe dei siti inquinati ex D.Lgs. 22/97 e D.M. 471/99), né in aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate;
  - nella carta d'uso del suolo viene prevista un'utilizzazione agricolo-forestale con bassa valenza ambientale, caratterizzata dalle presenza di aree incolte;
  - il sito non viene annoverato tra quelli destinati a recupero ambientale (anagrafe dei siti inquinati ex D.Lgs. 22/97 e D.M. 471/99), né in aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate;
  - nella carta d'uso del suolo viene prevista un'utilizzazione agricolo-forestale con bassa valenza ambientale, caratterizzata dalle presenza di aree incolte;
- Lo studio della vincolistica, come previsto dalle Linee Guida per la compilazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, è stato condotto dal proponente entro un raggio di 500 metri dal complesso produttivo.

## Vincoli Territoriali





L'impianto è stato realizzato con concessione edilizia N° 196 del 30 novembre 1999, rilasciata dal Comune di Assemini.

**Edilizio**

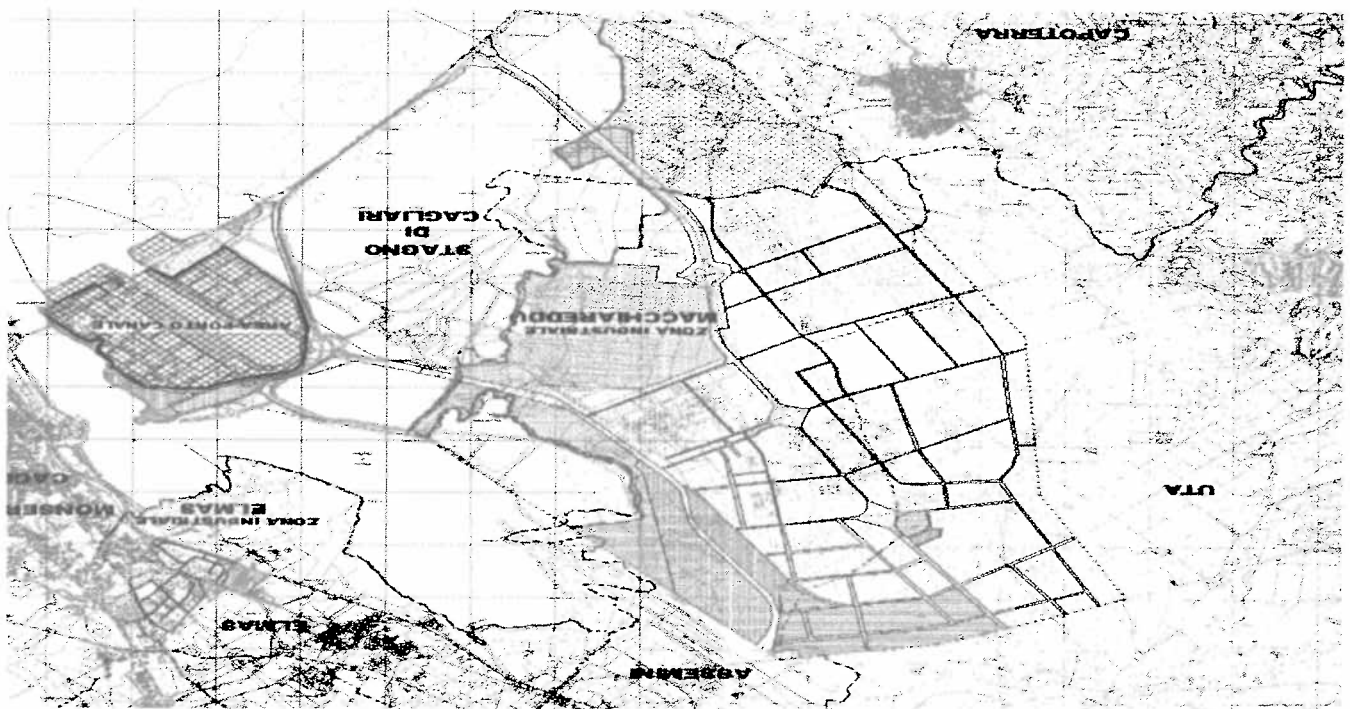


Figura 4: Zonizzazione del Piano Regolatore Territoriale





## DATI PROGETTO/IMPIANTO

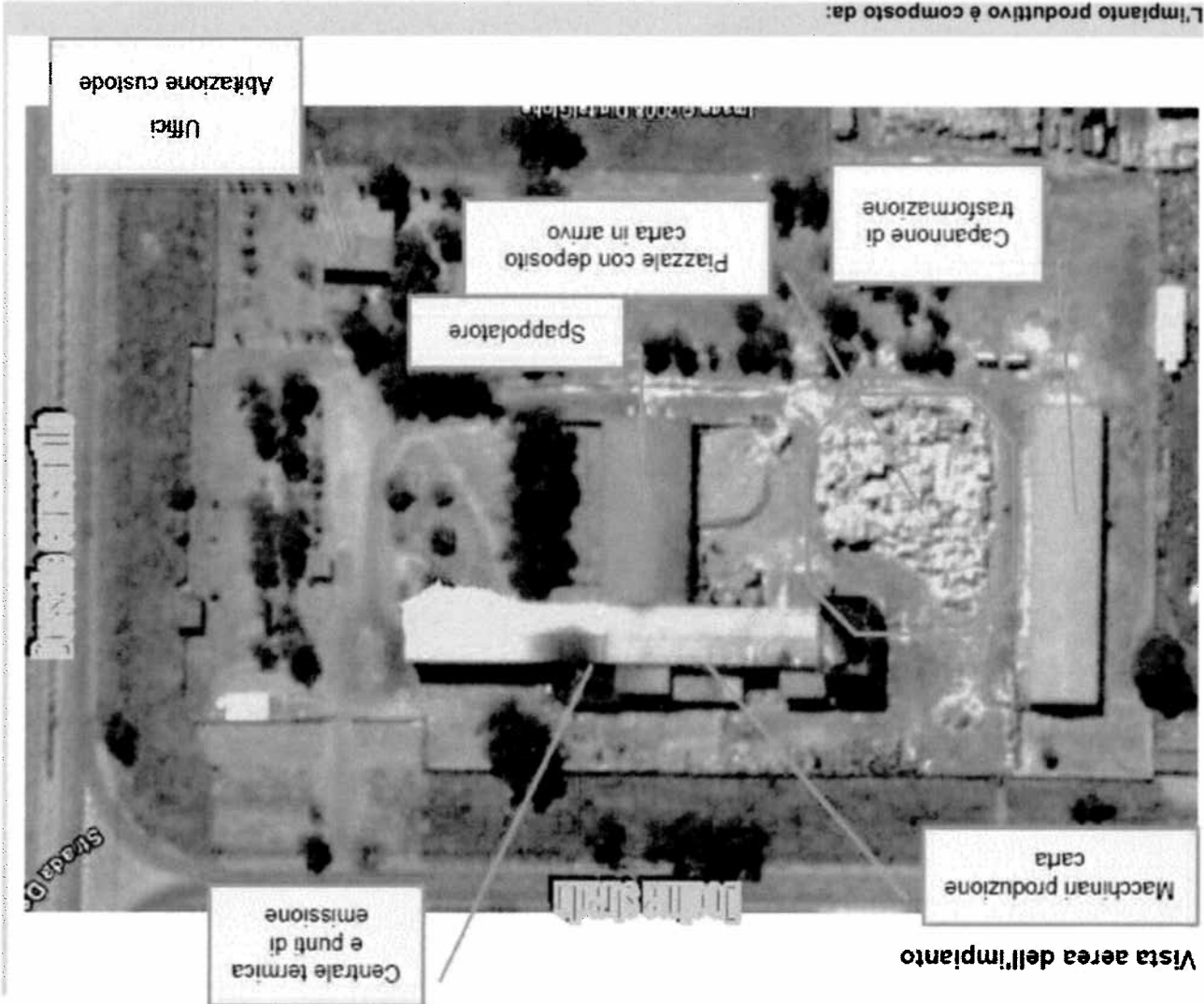
L'impianto IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, rientra nella categoria "Impianti per la fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno (categoria IPPC 6.1)". L'inizio attività risale al 1982.

L'impianto presenta una capacità di produzione di MPS (carta e cartoni) per l'industria cartaria di 42 tonnellate al giorno, con una produzione effettiva relativa all'anno 2006 di 12.650 tonnellate di MPS.

Attualmente in azienda vi sono 16 dipendenti.

La superficie attualmente occupata dall'impianto è complessivamente pari a 10.000 m<sup>2</sup>, di cui 4.300 m<sup>2</sup> di superficie scoperta non pavimentata, 1.200 m<sup>2</sup> scoperta pavimentata e 4.500 m<sup>2</sup> di superficie coperta.

### Vista area dell'impianto



L'impianto produttivo è composto da:

- n° 1 piazzale per il deposito della carta in arrivo;
- n° 1 spappolatore (pulper);
- n° 1 impianto di epurazione;
- n° 1 impianto di vasche di accumulo;



MM

A

materie prime in input ed output per ciascuna fase produttiva.

Nelle pagine che seguono si riportano lo schema a blocchi e la tabella delle fasi di produzione con l'indicazione di tutte le produzioni nell'anno 2006 è stata di 12.650 tonnellate di bobine che vengono vendute come materia prima per imballi.

I prodotti ausiliari utilizzati per la produzione della carta riciclata sono prevalentemente poliammine che permettono di formare meglio il foglio, precipitanti e collanti per dare resistenza ad umido e coloranti, nel caso di produzione di carta colorata. La produzione nell'anno 2006 è stata di 12.650 tonnellate di bobine che vengono vendute come materia prima per imballi.

L'impianto funziona a ciclo continuo, con tre fermate programmate durante l'anno e fermate straordinarie in caso di necessità. I tempi necessari a fermare e riavviare l'impianto sono circa di tre ore. La capacità produttiva dell'impianto è di circa 42/tg.

Le aree della messa in riserva dei rifiuti, del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'impianto e delle stoccaggio MPS, sono riportate nella planimetria 2e della scheda 2, allegata al provvedimento di A.I.A.

a) deposito temporaneo nell'area coperta denominata **SP** (scarti pulper), di CER 030307; a 20 mc posizionato nell'area coperta denominata **SP** (scarti pulper), di CER 030307;

b) deposito temporaneo di rifiuti, provenienti dall'impianto di fabbricazione dei prodotti finiti, in cassone scaricabile di capacità pari a 20 mc posizionato nell'area coperta denominata **SF** (scarti ferrosi), di CER 191202, 191203, 191204;

c) deposito temporaneo di rifiuti, provenienti dall'attività R3 del suddetto punto b), in cassone scaricabile di capacità pari a 20 mc circa 30 t;

d) **Capannone di trasformazione**, di superficie coperta pari a 975 mq, per un quantitativo massimo di 30 mc corrispondenti a circa 100 t;

e) **PF1** di superficie coperta pavimentata pari a 440 mq, per un quantitativo massimo di 100 mc corrispondenti a circa 100 t; denominata:

f) stoccaggio di prodotti finiti, consistenti in rotoli di carta asciutti da destinarsi alla commercializzazione, nelle aree corrispondenti a circa 150 t;

g) stoccaggio MPS, prodotta dall'attività R3 di cui al suddetto punto b), nell'area **MP1** per un quantitativo massimo di 150 mc corrispondenti a circa 150 t;

h) **Capannone di trasformazione**, di superficie coperta pari a 975 mq, per un quantitativo massimo di 30 mc corrispondenti a circa 100 t; denominata:

i) **PF1** di superficie coperta pavimentata pari a 440 mq, per un quantitativo massimo di 100 mc corrispondenti a circa 100 t;

j) stoccaggio di prodotti finiti, consistenti in rotoli di carta asciutti da destinarsi alla commercializzazione, nelle aree corrispondenti a circa 150 t;

k) stoccaggio MPS, prodotta dall'attività R3 di cui al suddetto punto b), nell'area **MP1** per un quantitativo massimo di 150 mc corrispondenti a circa 150 t;

l) **Capannone di trasformazione**, di superficie coperta pari a 975 mq, per un quantitativo massimo di 30 mc corrispondenti a circa 100 t;

m) **PF1** di superficie coperta pavimentata pari a 440 mq, per un quantitativo massimo di 100 mc corrispondenti a circa 100 t;

n) stoccaggio di prodotti finiti, consistenti in rotoli di carta asciutti da destinarsi alla commercializzazione, nelle aree corrispondenti a circa 150 t;

o) stoccaggio MPS, prodotta dall'attività R3 di cui al suddetto punto b), nell'area **MP1** per un quantitativo massimo di 150 mc corrispondenti a circa 150 t;

p) **Capannone di trasformazione**, di superficie coperta pari a 975 mq, per un quantitativo massimo di 30 mc corrispondenti a circa 100 t;

q) **PF1** di superficie coperta pavimentata pari a 440 mq, per un quantitativo massimo di 100 mc corrispondenti a circa 100 t;

r) stoccaggio di prodotti finiti, consistenti in rotoli di carta asciutti da destinarsi alla commercializzazione, nelle aree corrispondenti a circa 150 t;

s) stoccaggio MPS, prodotta dall'attività R3 di cui al suddetto punto b), nell'area **MP1** per un quantitativo massimo di 150 mc corrispondenti a circa 150 t;

t) **Capannone di trasformazione**, di superficie coperta pari a 975 mq, per un quantitativo massimo di 30 mc corrispondenti a circa 100 t;

u) **PF1** di superficie coperta pavimentata pari a 440 mq, per un quantitativo massimo di 100 mc corrispondenti a circa 100 t;

v) stoccaggio di prodotti finiti, consistenti in rotoli di carta asciutti da destinarsi alla commercializzazione, nelle aree corrispondenti a circa 150 t;

w) stoccaggio MPS, prodotta dall'attività R3 di cui al suddetto punto b), nell'area **MP1** per un quantitativo massimo di 150 mc corrispondenti a circa 150 t;

x) **Capannone di trasformazione**, di superficie coperta pari a 975 mq, per un quantitativo massimo di 30 mc corrispondenti a circa 100 t;

y) **PF1** di superficie coperta pavimentata pari a 440 mq, per un quantitativo massimo di 100 mc corrispondenti a circa 100 t;

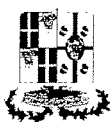
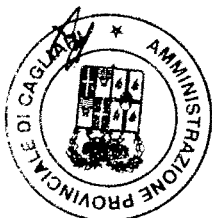
z) stoccaggio di prodotti finiti, consistenti in rotoli di carta asciutti da destinarsi alla commercializzazione, nelle aree corrispondenti a circa 150 t;

L'impianto produttivo è composto da:

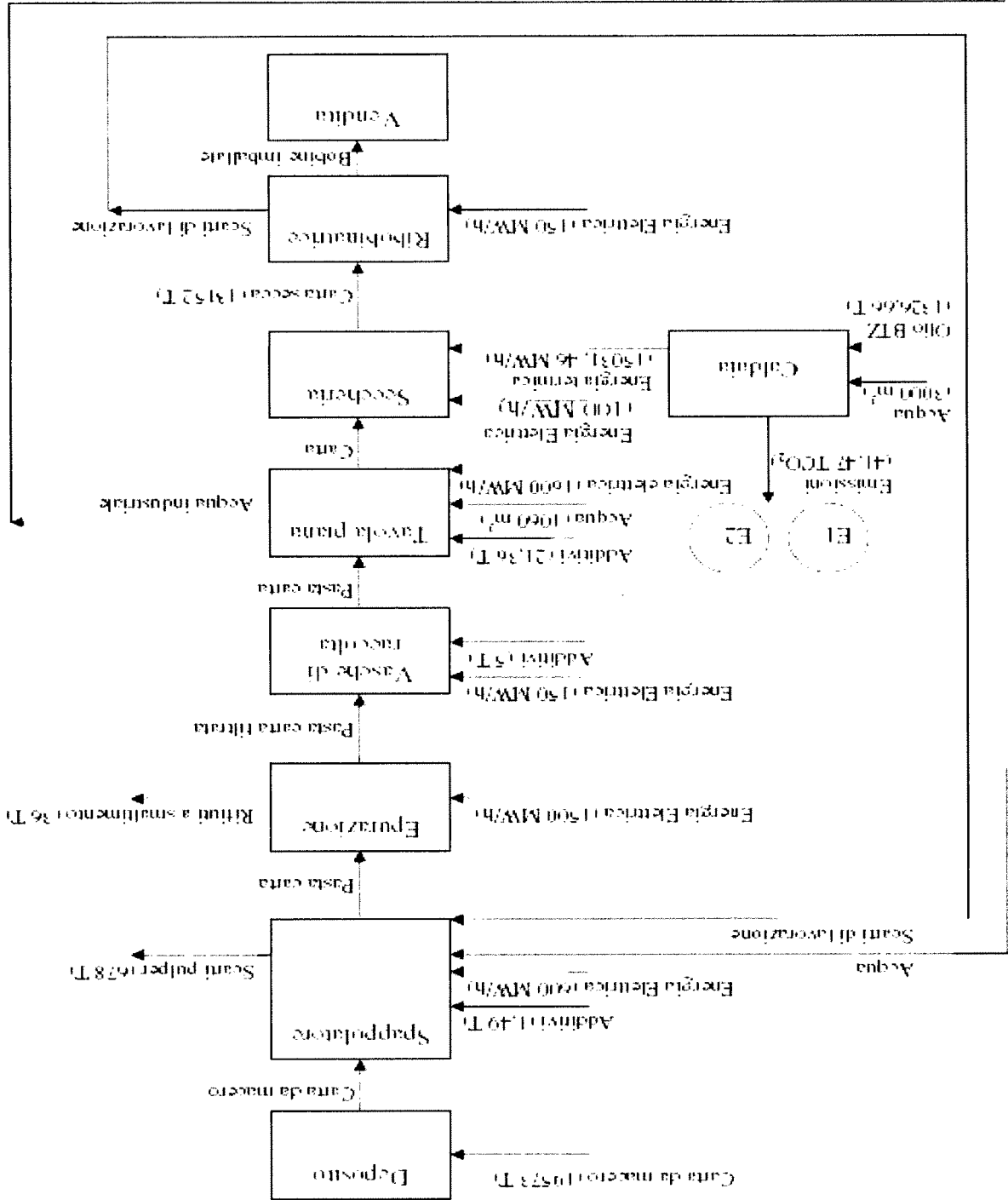
- n° 1 piazzale per il deposito della carta in arno;
- n° 1 spappolatore (pulper);
- n° 1 impianto di epurazione;
- n° 1 impianto di vasche di accumulo;
- n° 1 impianto di stratificazione (tavola piana);
- n° 1 impianto di seccherà;
- n° 2 impianti caldai;
- n° 1 impianto ribobinatrice;
- n° 1 locali uffici, vendita e abitazione custode.

## PROCESSO PRODUTTIVO

aree, messa in riserva - recupero rifiuti - deposito temporaneo rifiuti - stoccaggio MPS

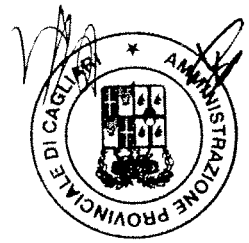






Schema a blocchi del ciclo produttivo presentato dalla Papiro Sarda





spappolatore (pulper).

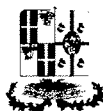
850 tonnellate da contenere in appositi containers chiusi. Tramite nastri trasportatori, la carta da macero alimenta lo spappolatore (pulper). (MP2) in superficie scoperta pavimentata esterna al capannone (di 2.346 mq) per un quantitativo massimo di 150 t come previsto dal CPI; (MP1) in superficie coperta pavimentata interna al capannone (di 352 mq) per un quantitativo massimo di 150 t come previsto dal CPI; (MP2) in superficie scoperta pavimentata esterna al capannone (di 2.346 mq) per un quantitativo massimo di 150 t come previsto dal CPI; (MP1) in superficie coperta pavimentata interna al capannone (di 352 mq) per un quantitativo massimo di 150 t come previsto dal CPI. La carta da macero, proveniente dalla raccolta differenziata dei comuni, e da privati e pubblica amministrazione è costituita da imballaggi in carta, cartone e cartoncino, giornali, riviste, libri, archivi cartacei etc. Arriva allo stabilimento mediante mezzi gommati che vengono pesati e convogliati verso la zona di messa in riserva (R13) dei rifiuti (CER 150101 e 200101), costituita dalle aree MP1 e MP2 riportate nella planimetria allegata al provvedimento di A.I.A. Al momento dello scarico, un addetto effettua il controllo qualitativo dei carichi per prevenire l'intrusione nel ciclo di produzione di corpi estranei e rifiuti organici che possono diminuire la qualità della carta prodotta e ridurre l'efficienza dei macchinari. Tramite apposito macchinario dai rifiuti selezionati vengono costituite delle balle pressate del peso di 8/10 q.li ciascuna, che vengono stoccate in cumuli nei due piazzali: (MP1) in superficie coperta pavimentata interna al capannone (di 352 mq) per un quantitativo massimo di 150 t come previsto dal CPI; (MP2) in superficie scoperta pavimentata esterna al capannone (di 2.346 mq) per un quantitativo massimo di 150 t come previsto dal CPI.

**Ricezione**

**Descrizione delle fasi del ciclo produttivo**

<b>FASI</b>	<b>INPUT</b>	<b>DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROCESSO DEL PROCESSO PRODUTTIVO</b>	<b>OUTPUT</b>
1.	Rifiuti provenienti da raccolta differenziata, da privati e da servizi	Ricezione/Messa in Riserva - R13 - per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria mediante selezione, eliminazione di impurità e di materiali contaminati, compatamento, in conformità alle specifiche R3 descritte nella cella OUTPUT che segue:	MPS selezionata in balle. Rifiuti (CER 030307) Tipologia: metalli, sabbie, polistirolo, materiali da costruzione, materiali sintetici, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessuti, legno, nonché altri materiali estranei, carta carbone, carte bituminate.
2.	MPS, energia elettrica, acqua ad uso industriale	Spappolatore - R3 -	Rifiuti: Scarti pulper (CER 030307) Tipologia: plastiche, polistirolo, sabbia, vetro) a smaltimento. Pasta carta.
3.	Pasta carta, energia elettrica	Epurazione - R3 -	Fanghi a smaltimento, pasta carta filtrata
4.	Pasta carta filtrata, energia elettrica, additivi	Vasche di raccolta - R3 -	Pasta carta
5.	Energia elettrica	Tavola piana - R3 -	Acqua, carta
6.	Carta, energia elettrica, energia termica	Secchera - R3 -	Emissioni non convogliate - Carta secca
7.	Ohio bitz, acqua	Caldata	Emissioni convogliate, vapore
8.	Carta secca, energia elettrica	Ribobinatrice - MPS - per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643.	Rifiuti: Scarti di lavorazione destinati ad essere riciclati (CER 030308); bobine di MPS imballate.

Tabella descrizione sintetica delle fasi del processo produttivo secondo le MTD del settore





## **Spappolatore**

Tramite nastri trasportatori, la carta da macero viene alimentata allo spappolatore (pulper) che consiste in una vasca di 16 m<sup>3</sup> in cui sono miscelati insieme carta da macero ed acqua. Sul fondo della vasca vi è una girante che raspa su una piastra forata con fori da 10 mm, creando un moto vorticoso che provoca lo sfaldamento del materiale introdotto. La piastra forata permette una prima grossolana operazione di pulizia che origina la più consistente quantità di rifiuti prodotti nel ciclo della cartiera, il cosiddetto scarto del pulper, costituito essenzialmente da materiali indesiderati quali plastiche, polistirolo, sabbia, parti metalliche, vetro etc. che verranno destinati al deposito temporaneo di rifiuti in appositi cassoni della capacità ognuno di 20 m<sup>3</sup>, posizionati nelle aree SF (scarti pulper) e SF (scarti ferrosi) riportate nella planimetria 2e della scheda 2. Il pulper viene svuotato in media una volta ogni due ore per la pulizia, in modo da facilitare la fuoriuscita dello scarto. Tale scarto, viene lavato all'interno del Trommel, tamburo motorizzato con la funzione di recuperare la parte delle fibre cellulosiche ancora presenti. Lo scarto di questa lavorazione è poi riversato in un compatatore che permette di ragglungere un valore di secco del 65%, e quindi un parziale recupero d'acqua.

## **Epurazione**

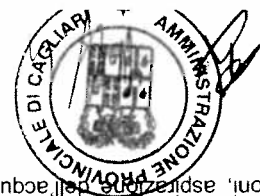
La sospensione in uscita dal pulper viene pompata in una tina di acciaio inox, nella quale viene tenuta in movimento, per evitare la sedimentazione. La pasta così ottenuta viene sottoposta ad alcuni trattamenti finalizzati ad eliminare tutti gli eventuali materiali estranei. L'impasto viene pompato in un depuratore di pasta densa, il quale elimina dalla sospensione qualsiasi corpo estraneo il cui peso specifico sia superiore a quello delle fibre. Si tratta di un depuratore a vortice costituito da un corpo verticale cilindrico con fondo conico, nel quale la pasta entra tangenzialmente ad una certa altezza, procede verso il basso lungo le pareti con moto elicoidale, dovuto ad una differenza di pressione tra ingresso e uscita per poi risalire lungo l'asse. Le impurità con peso specifico superiore alla fibra, spinte verso la parete dalla forza centrifuga, rallentano il loro moto e cadono cumulandosi nella parte inferiore del depuratore. Il flusso in uscita dal separatore allimenta un turbo separatore che consente un ulteriore selezione delle fibre e svolge anche un lavoro di spappolatura. Questo apparecchio è costituito da un contenitore cilindrico in pressione, ad asse orizzontale, in cui ruota un rotore avente posteriormente un disco forato con fori di 2 mm. Le fibre e le impurità leggere allontanate vengono lavorate in un successivo turboseparatore dal quale la sospensione di fibre viene mandata insieme a quella del primo separatore in una tina di accumulo, mentre lo scarto, viene lavorato in un assorbitore centrifugo (separplast) e poi mandato nella sopraccitata tina. Dalla stessa, tramite una pompa, la sospensione viene inviata ad un epuratore centrifugo pressurizzato (ommascreen) costituito da un cestello con fessure di 0,35 mm al cui interno gira un rotore con palette idrodinamiche che suddividono l'impasto depurato, selezionando la frazione che contiene fibre più lunghe e micro impurità (scarto) da quella contenente fibre più corte. L'acqua utilizzata in questa fase proviene dalle fasi successive del ciclo produttivo, essendo l'impianto dotato di ciclo chiuso.

## **Vasche di accumulo**

La frazione che contiene le fibre più corte viene stoccata in due vasche in cemento rivestito comunicanti tra loro. All'interno di queste vasche ci sono degli agitatori in grado di mantenere l'uniformità dell'impasto, il quale viene pompato prima in due tine a livello costante ed in seguito inviato ad una pompa di diluizione la quale allimenta la macchina continua. Nella pompa vengono miscelate acqua e fibre in quantità variabile regolata da valvole automatizzate in base alla grammatura del tipo di carta che si intende produrre.

## **Tavola piana**

È la sezione in cui avviene la stratificazione delle fibre su tela per la produzione del foglio. La tela di formazione è un nastro chiuso ad anello, mosso da due cilindri che la fanno ruotare in continuo, ed ha come funzione fondamentale quella di fare perdere buona parte dell'acqua contenuta nell'impasto favorendo, al tempo stesso l'unione tra loro delle fibre di cellulosa. L'acqua raccolta in questa fase viene mandata nelle fasi di filtrazione. Il cilindro posto in testa alla tavola piana esplica due funzioni, aspirazione dell'acqua e trascinamento della tela, mentre il secondo cilindro, rivestito in gomma, pressa il manto





La carta prodotta viene arrotolata sul pope (arroliatore), in cosiddette bobine madri che hanno un peso di 4 o 4,5 tonnellate. Periodicamente la bobina formata si viene spostata tramite carro ponte alla ribobinatrice, che avvolge il foglio su un rotolo di cartone creando un ulteriore bobina di dimensioni e peso commercializzabile. Le bobine così pronte sono reggettate, etichettate e stoccate in magazzino da dove vengono successivamente caricate per la spedizione su camion o containers utilizzando carrelli elevatori.

### **Ribobinatrice**

Le caldaie sono del tipo Cornovaglia, ad un giro di fumo con focolare passante alimentata ad olio combustibile denso a basso tenore di zolfo. L'acqua utilizzata per produrre il vapore viene precedentemente trattata per evitare incrostazioni e corrosioni. Le caldaie rappresentano un sistema di impianto ausiliario al processo di produzione della carta e costituiscono l'unica fonte di emissione in atmosfera dello stabilimento

### **Caldaia**

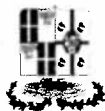
All'uscita della seccheria è presente una sorgente radioattiva, regolarmente controllata da personale qualificato, la quale consente di controllare costantemente la grammatura del foglio in uscita. Qualora i valori riscontrati fossero differenti da quelli programmati, il sistema automatico collegato, provvede a modificare i parametri di processo.

La seccheria è costituita da una serie di cilindri essiccatori alimentati da vapore saturo secco, che consente di avere una temperatura del mantello dei cilindri di 130°C. Al fine di evitare dispersioni di calore, l'intera seccheria è ricoperta da una cappa di pannelli coibentati, all'interno della quale la temperatura è di 100°C. Il calore permette all'acqua contenuta nella carta di evaporare, cosicché l'umidità viene gradualmente ridotta fino a valori del 5%. Il calore contenuto nell'aria saturata dall'acqua evaporata dalla carta viene recuperato prima dello scarico delle fume in atmosfera, recuperando un contenuto energetico.

### **Seccheria**

fibroso sulla tela, dalla quale si stacca il foglio che viene trasportato dalla tavola piana alla prima pressa (copia di cilindri rivestiti di materiali di diversa durezza e con foratura cieca), la cui funzione è quella di proseguire l'asciugatura del foglio ad opera della compressione uniforme lungo la linea di contatto dei due cilindri. La carta, avente un secco del 35%, passa alla seconda pressa la quale, avendo il diametro dei rulli maggiore rispetto alla prima, permette l'ulteriore estrazione di acqua dal foglio. Si arriva così ad un secco del 48% e non potendo più disidratarlo il foglio meccanicamente, si prosegue l'asciugatura in seccheria.





## INFORMAZIONI SULLE ATTIVITA' IPPC E NON IPPC DELL'IMPIANTO

### attività IPPC

- Il complesso IPPC è costituito da un'attività IPPC di Categoria 6.1. lett. b) dell'allegato 1 del D.Lgs. 59/2005, come di seguito indicato: Impianto per la fabbricazione di carta e cartoni, derivante dal trattamento della carta da macero, con capacità di produzione pari a 42 tonnellate al giorno.

### attività tecnicamente connesse esercitate nelle aree individuate nella planimetria di cui all'allegato 2e della scheda 2

- a) Attività di messa in riserva di rifiuti non pericolosi (R13 di CER 150101 e 200101) stoccati, nelle aree **MP1 e MP2** sottodescritte, destinati all'attività di cui al punto b), con capacità istantanea complessiva di messa in riserva pari a 1.000 mc corrispondenti a circa 1.000 t:

- **MP1** di superficie coperta pavimentata pari a 352 mq, per un quantitativo massimo istantaneo di stoccaggio pari a 150 t corrispondenti a circa 150 mc;
- **MP2** di superficie scoperta pavimentata pari a 2346 mq, stoccati in containers chiusi di capacità complessiva pari a 850 t, corrispondenti a circa 850 mc;

- b) Attività di recupero rifiuti non pericolosi (R3 di CER 150101 e 200101) con produzione di MPS, stoccata nell'area **PF1** di cui al punto e), per l'industria cartaria con capacità produttiva complessiva di 12.655 t/a e 42 t/g;

- c) Deposito temporaneo di rifiuti (CER 030307) in due cassoni scarabili ognuno di capacità pari a 20 mc, nelle aree denominate **SP** (scarti pulper) e **SF** (scarti ferrosi);

- d) N°2 impianti di produzione di energia termica dell'a potenzialità di 3,10 MW ciascuna;

- e) Stoccaggio MPS nell' aree denominate: **PF1** (prodotti finiti consistenti in rotoli di carta asciutti derivanti dall'operazione R3) di superficie coperta pavimentata pari a circa 440 mq, per un quantitativo massimo di 100 t; **Capannone di trasformazione** di superficie coperta pari a 975 mq, per un quantitativo massimo di stoccaggio di 30 t, corrispondenti a circa 30 mc;

- f) Servizi e uffici.

## DATI E NOTIZIE SULL'IMPIANTO/COMPLESSO IPPC ATTUALE

### CONSUMO DI MATERIE

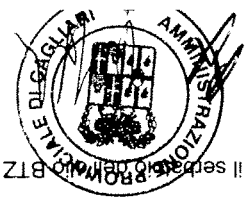
**Consumo di rifiuti provenienti da raccolta differenziata, da servizi e da privati (CER 150101 e 200101).**

La materia prima utilizzata per la fabbricazione delle carta e dei prodotti di carta è la carta da macero proveniente dalla raccolta differenziata dei comuni, da privati e pubblica amministrazione e costituita da imballaggi in carta, cartone e cartoncino, giornali, riviste, libri, archivi cartacei etc. (codici CER 150101 e 200101) in quantità di 19.573 t nel 2006. La Papiro Sarda è autorizzata alle attività di recupero rifiuti (R3/R13) in seguito all'iscrizione al N° 27 del Registro delle Imprese della Provincia di Cagliari che effettuano attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ex art. 33 del D.Lgs. 22/1997.

### Consumo di materiali ausiliari

I prodotti ausiliari utilizzati per la produzione della carta riciclata sono prevalentemente poliammine che permettono di formare meglio il foglio, precipitanti e collanti (dei prodotti ausiliari deve essere presentata la relativa scheda di sicurezza) per dare resistenza ad umido e coloranti, nel caso di produzione di carta colorata. Al fine della loro gestione, l'azienda effettua un processo di qualificazione dei fornitori e per ciascuna sostanza viene raccolta e conservata opportuna documentazione di identificazione delle caratteristiche del prodotto attraverso le schede di sicurezza. Le schede sono gestite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in un archivio in forma cartacea.





Sia il serbatoio BTZ da 60 m<sup>3</sup> sia i due serbatoi da 3 m<sup>3</sup> per il gasolio sono a norma e provvisti di vasca di contenimento. Il motore periodicamente per verificarne il funzionamento.

Il consumo di gasolio nel 2006 è stato di 16,77 m<sup>3</sup> e 11,68 m<sup>3</sup> nel 2005. Il gasolio viene impiegato per l'autotrazione e per alimentare un motore diesel della potenza di 45 kW collegato alla pompa del servizio antincendio. Il motore viene messo in moto periodicamente per verificarne il funzionamento.

### Risorsa combustibili

Il consumo di energia termica è di circa 1,18 MWh a tonnellata di prodotto, perciò in linea con quanto riportato nel Capitolo 5 del BREF Pulp and Paper (consumo max. di en. termica 1,51 MWh/t con utilizzo di olio combustibile denso quale combustibile).

### Risorsa termica

Il consumo di energia elettrica complessivo relativo all'anno 2006 è di 4.604 MWh, relativo all'anno 2005 è di 4.672 MWh.

### Risorsa elettrica

- il servizio di illuminazione (504 MWh energia elettrica)
- lo spapolatore (600 MWh energia elettrica)
- l'epuratore (1500 MWh energia elettrica)
- le vasche di raccolta (150 MWh energia elettrica)
- la tavola piana (1600 MWh energia elettrica)
- la secceria (100 MWh energia elettrica; 15.031,46 MWh energia termica)
- ribobinatrice (150 MWh energia elettrica).

Le utenze presenti all'interno dell'impianto IPPC sono:

### Risorsa energetica

- 2.059 m<sup>3</sup>/anno relativi all'utilizzo igienico sanitario;
  - 1.060 m<sup>3</sup>/anno utilizzati nella fase del processo produttivo denominato tavola piana;
  - 3000 m<sup>3</sup> di acqua all'anno nel flusso di massa (all. 2.a) alla voce caldaia.
- Per un totale di 4.060 m<sup>3</sup>/anno di acqua relativi all'utilizzo industriale nel processo e di 2.059 m<sup>3</sup>/anno di acqua relativi all'utilizzo igienico/sanitario.

Nella scheda 2.2.1 sono stati indicati consumi:

delle acque sotterranee e la concessione di Derivazione ad uso industriale e/o potabile e/o irriguo.

Nella documentazione presentata viene indicato genericamente il consumo di risorse idriche sotterranee che non trovano nessun riferimento nella relazione tecnica di cui alla scheda 2 nella parte relativa al consumo di risorse; inoltre non contiene l'indicazione del punto di prelievo e della relativa concessione di Derivazione ad uso industriale e/o potabile e/o irriguo. Nel quadro prescrittivo verrà richiesto alla Papirò Sarda di presentare la planimetria riportante l'indicazione del punto di prelievo delle acque sotterranee e la concessione di Derivazione ad uso industriale e/o potabile e/o irriguo.

### Risorsa idrica

## **CONSUMO DI RISORSE**



La Papiro Sarda S.r.l. ha un contratto con il C.A.S.I.C. per lo scarico delle acque nella rete fognaria. Lo stesso ente periodicamente effettua il controllo della qualità dell'acqua scaricata, facendosi carico di comunicare (qualora fosse necessario) eventuali sfasamenti dei parametri analizzati.

Poiché l'acqua industriale viene quasi esclusivamente rimessa in circolo nelle varie fasi del processo produttivo, le acque di scarico prodotte dall'azienda sono di quattro tipi:

#### Emissioni in rete fognaria

Inquinante	Autorizzato	Nazionale	Regionale
	NO <sub>x</sub>	500 mg/Nm <sup>3</sup>	500 mg/Nm <sup>3</sup>
SO <sub>2</sub>	1700 mg/Nm <sup>3</sup>	1700 mg/Nm <sup>3</sup>	1700 mg/Nm <sup>3</sup>
Polveri	150 mg/Nm <sup>3</sup>	150 mg/Nm <sup>3</sup>	150 mg/Nm <sup>3</sup>
Valore limite			

Le emissioni in atmosfera relative al 2006 sono: E1, E2 : CO<sub>2</sub> 4147 T/anno (concentrazione 0,27 kg/mc, % O<sub>2</sub> 3).  
I punti di emissione sono stati autorizzati dal Ministero ad emettere gas serra (aut.n° 1310 del 03/01/05) con programma di controllo con frequenza annuale per la CO<sub>2</sub> e dalla RAS, ai sensi del DPR 203/88, con autorizzazione provvisoria alla prosecuzione delle emissioni in atmosfera del 17.04.1990.

Nel quadro 7 della scheda 1 il proponente riporta i seguenti valori limite di emissione relativi agli impianti di combustione a olio denso BTZ riferiti al quadro normativo attuale:

Si tratta di due caldaie del tipo Cornovaglia, ad un giro di fumo con focolare passante alimentate ad olio combustibile denso a basso tenore di zolfo (BTZ) della potenzialità di 3,10 MW ciascuna.  
Le due caldaie vengono utilizzate alternativamente, la presenza di due caldaie di medesima potenzialità è solo a scopo di riserva per evitare fermi impianto in caso di manutenzione preventiva o a guasto e vengono impiegate per la produzione del vapore necessario alla fase di seccherà (15,031 MWh di energia termica).

I due camini presentano un'altezza dal suolo di 20 metri e non presentano ne un sistema di monitoraggio in continuo ne un sistema di trattamento dei fumi.

Sistema di riferimento Gauss - Boaga, individuati nella planimetria riportata nell'allegato 2c.

E1: Caldaia 1 (EST: 1.498.458,4351, NORD: 4.343.358,6381);

E2: Caldaia 2 (EST: 1.498.460,3194, NORD: 4.343.359,7185);

Sono presenti complessivamente due punti di emissione in atmosfera di tipo convogliato, come di seguito elencati:

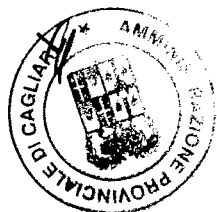
tipo non convogliato.

La Papiro Sarda S.r.l. nella documentazione presentata, dichiara che l'impianto non presenta fonti di emissione in atmosfera di tipo non convogliato. Inoltre, anche il documento istruttorio ARPAS non evidenzia nell'impianto fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato.

#### Emissioni in atmosfera

### QUADRO AMBIENTALE

#### EMISSIONI



At fini della tutela dei dipendenti, le analisi fonometriche all'interno dei reparti di lavoro vengono svolte con cadenza almeno quadrimestrale, come previsto dal D.Lgs. 195/06, o comunque in occasione di notevoli mutamenti nelle lavorazioni, che sorgenti mobili: autocisterne, camion di approvvigionamento materie prime e ausiliarie, camion di trasporto prodotto finito etc.

sorgenti fisse: apparecchiature o macchinari quali ventilatori, compressori, macchine confezionatrici, pompe e valvole;

Le sorgenti di rumore dello stabilimento sono di due tipi:

per il periodo di riferimento diurno che per il periodo di riferimento notturno.

riferimento sono quelli previsti dalla legge nazionale n° 447/1995 (Legge quadro sull'inquinamento acustico) pari a 70 dB(A) sia il comune di Assemini non si è dotato ancora di un piano di zonizzazione acustica territoriale e pertanto i limiti cui fare

**Emissioni sonore**

procederà a norma di legge con la bonifica

campionamenti di top soil nel terreno limitrofo alla vasca, al fine di verificare l'eventuale inquinamento. A seguito del risultato si Nell'eventualità che la vasca di contenimento non abbia trattenuto il materiale, la Papiro sarda s.r.l. farà effettuare

ditta fornitrice per la riparazione/sostituzione.

Qualora riscontrasse perdite nella carcassa del serbatoio, avverte immediatamente la direzione che provvederà a chiamare la del serbatoi e delle vasche di contenimento.

fine di gestire tale eventualità, il capo impianto esegue periodicamente, durante i giri di controllo in impianto, il controllo visivo

La contaminazione del suolo e del sottosuolo è unicamente ipotizzabile a sversamenti/perdite/rottura dei serbatoi fuori terra. Al La Papiro Sarda Srl dichiara che il processo produttivo in esame non presenta interazioni con acque sotterranee;

La Papiro Sarda Srl dichiara che il processo produttivo in esame non presenta interazioni con acque sotterranee;

**Emissioni in acque sotterranee**

sversati nel collettore pubblico, secondo quanto previsto dall'autorizzazione.

La planimetria allegata al provvedimento di A.I.A. individua il punto in cui i reflui prodotti all'interno dell'impianto vengono inserita una specifica prescrizione.

ottimizzare i consumi necessari alla produzione. A tal fine nel Quadro Prescrittivo allegato al provvedimento di A.I.A. verrà Si segnala che il proponente intende installare appositi contatori per poter effettuare un corretto bilancio idrico al fine di

Prescrittivo allegato al provvedimento di A.I.A. verrà inserita una specifica prescrizione.

momento che non sono presenti contatori ed il Casic effettua una stima sulla base di dati storici. A tal fine nel Quadro

Il proponente dichiara che attualmente non è possibile quantificare esattamente il totale dell'acqua scaricata in fognatura, dal

descritte nello specifico Allegato Quadro Prescrittivo del provvedimento A.I.A.

Si precisa che il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia dovrà essere realizzato secondo le prescrizioni e modalità sarà scaricata nella rete fognaria consortile delle acque bianche.

piazzale. A valle di tale rete verrà posizionata una vasca di decantazione grazie alla quale l'acqua priva di solidi sospesi e dell'area di messa in riserva (R13) al fine di effettuare la raccolta delle acque di prima pioggia sfruttando la pendenza del

la Papiro Sarda propone di realizzare delle canaline lungo i tre lati dell'area di stoccaggio della materia prima secondaria

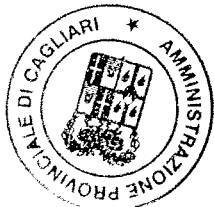
• acque di prima pioggia:

che vengono interamente convogliate al collettore della pubblica fognatura di pertinenza del C.A.S.I.C.:

• acque reflue provenienti dai servizi igienici,

• acque di processo;

• acque meteoriche;







infruiscono in modo sostanziale sul rumore prodotto, o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità.

L'impatto sonoro dello stabilimento sull'ambiente circostante è stato stimato effettuando delle indagini fonometriche posizionandosi sui limiti della proprietà. Da tali indagini è emerso il rispetto dei limiti sopra menzionati.

La campagna di monitoraggio di questo aspetto ambientale, prevede l'effettuazione di analisi fonometriche ogni 4 anni o comunque, ad ogni variazione rilevante degli impianti utilizzati.

Per i dati numerici dei rilievi effettuati, si veda l'allegato 2.g, la copia delle analisi e la relativa planimetria riportata nell'allegato 2.f. Attualmente non sono adottati sistemi di contenimento del rumore.

2.f. Attualmente non sono state rilevate sorgenti di odori all'interno dell'impianto ed inoltre anche il documento istruttorio ARPAS non rileva sorgenti di odori all'interno dell'impianto.

## RIFIUTI PRODOTTI

Tutti i rifiuti prodotti nello stabilimento vengono suddivisi e stoccati opportunamente in funzione della tipologia (codice CER di appartenenza) in apposite aree, tutte evidenziate nella planimetria dello stabilimento.

I rifiuti prodotti sono di tre tipologie:

- scarti pulper codice CER 030307 (scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone - 314 l'anno). Tipologia - plastiche, polistirolo, sabbia, parti metalliche, vetro.
  - scarti pulper codice CER 170405 030307 (scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone - 35 l'anno). Tipologia - materiali ferrosi.
  - rifiuti da reinserire nel processo produttivo codice CER 030308 (scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati). La tipologia principale di rifiuti da reinserire al processo produttivo sono gli scarti di lavorazione provenienti dalla parte finale dell'attività, e cioè dalla ribobinatrice, che durante il taglio per la riduzione della dimensione della bobina, produce i cosiddetti "scarti di lavorazione". Questi vengono portati in testa al processo, lo spappolatore, diventando così materia prima secondaria.
- I rifiuti avviati a smaltimento sono speciali non pericolosi. Essi vengono posti all'interno di appositi cassoni, posizionati nella planimetria allegata al provvedimento di A.L.A., e periodicamente avviati allo smaltimento presso ditta autorizzata.
- Il contenuto dei cassoni viene prelevato da raccoglitori autorizzati con frequenza media di 3 cassoni ogni 2 settimane, per essere conferito all'impianto di incenerimento TecnoCasic dove viene definitivamente smaltito. Gli scarti di ferro e acciaio vengono depositati sempre in apposito cassone e, al momento del riempimento, raccolti e conferiti al sito di recupero ad opera di una ditta autorizzata.

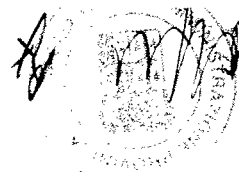
Tutte le operazioni di carico e scarico, vengono registrate sull'apposito Registro di Carico e Scarico.

L'azienda resta poi in attesa di ricevere la quarta copia del formulario di trasporto dei rifiuti così allontanati.

Annualmente nella dichiarazione ambientale (MUD), vengono definite le quantità totali smaltite nell'anno precedente.

Il personale è stato istruito ad evitare accidentali dispersioni dei rifiuti al di fuori dei punti di stoccaggio, adeguatamente predisposti, e ad inserire il rifiuto correttamente, seguendo le indicazioni riportate per ciascun tipo di stoccaggio previsto.

L'approntamento e la gestione del sito della messa in riserva e del deposito temporaneo dei rifiuti sono descritti nell'allegato 3.e, mentre l'allegato 2.h contiene copia della documentazione prevista per la gestione dei rifiuti.



Capitolo H	LG MTD CARTA	- Preparazione di un archivio documentale dei preparati chimici impiegati; - Adozione di misure per prevenire la dispersione accidentale di sostanze chimiche; - Minimizzazione della produzione di rifiuti e loro recupero.	Fase A - Ricevimento materie prime
Riferimento	LG nazionale	Tecniche adottate	Fasi rilevanti

Il proponente riporta nella scheda 3 le MTD adottate, come riportate nel documento istruttorio ARPAS, di seguito descritte:

**APPLICAZIONE DELLE MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (MTD)**

D.Lgs 81/08, (Allegato 4 della nota).

La Paparo Sarda Srl, a seguito della richiesta avanzata dall'Asl 8 in sede di conferenza di servizi del 19 marzo 2010, ha presentato con nota Prot. n. 32721 ISEPC del 6 aprile 2010 il Documento della Valutazione dei Rischi redatto ai sensi del

**PREVENZIONE E SICUREZZA DEI LAVORATORI**

Il gestore dell'impianto non è dotato di un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001, UNI, EN, EMAS.

**SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

non vengono riportate altre tipologie di inquinamento

**ALTRE TIPOLOGIE DI INQUINAMENTO**

N°	Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Superficie	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati
1	SP	20 m³	20 m²	Cassone	Scarti pulper
2	SF	20 m³	12 m²	Cassone	Scarti ferrosi

La Tabella riportata nella pagina seguente individua le caratteristiche del deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto.

- 35 T/anno rifiuti non pericolosi destinati al recupero;
  - 714 T/anno rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento (inceneritore Tecnocasic);
- rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento ed in particolare:
- Il complesso intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 6 del D.Lgs. 22/97 relativamente a temporaneo dei rifiuti è riportata nell'allegato 2e.
- La planimetria dello stabilimento, in scala adeguata, con l'indicazione delle zone adibite alla messa in riserva ed al deposito





Il Responsabile del Procedimento  
Funz. Ing. Maria Antonietta Baccas



Il Tecnico Istruttore  
Istr. Dr. P. Ing. Roberto Zanda



(Determinazione Dirigenziale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_)

Relazione Istruttoria e Calcolo Oneri Istruttori

**ALLEGATO 1**

(D.Lgs. 18.02.2005, n. 59)

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**PAPIRO SARDA SRL**

ROVINCIA DI CAGLIARI-PROVINCIA DE CASTEDDU  
Settore Ecologia e Protezione Civile  
UNITA' GESTIONE RIFIUTI E INFRASTRUTTURE AMBIENTALI





PROVINCIA DI CAGLIARI-PROVINCIA DE CASTEDDU  
Assessorato alle Politiche Energetiche, Ambientali ed Economia Verde  
Settore Ecologia e Protezione Civile  
Unità Gestione Rifiuti e Infrastrutture Ambientali

### RELAZIONE TECNICA DEL 14 GIUGNO 2010

ESAME INERENTE LA RICHIESTA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, EX D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005 N. 59, DELLA PAPIRO SARDA S.R.L. ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' IPPC CATEGORIA 6.1.B NELLA X STRADA NELLA ZONA INDUSTRIALE DI MACCHIAREDDU NEL COMUNE DI ASSEMINI.

<b>Tecnico Istruttore:</b> Istr. Dir. P. Industriale Roberto Zanda.
<b>Responsabile Procedimento:</b> Funz. Ing. Maria Antonietta Badas.
<b>PropONENTE:</b> Barsanti Giulio nella sua qualità di Rappresentante Legale della Papiro Sarda Srl.
<b>Sede legale:</b> X strada Zona Industriale Macchiarreddu nel Comune di Assemini.
<b>Ubicazione impianto esistente:</b> X Strada Zona Industriale Macchiarreddu nel Comune di Assemini.
<b>Istanza A.I.A.:</b> richiesta del 02/04/2008 Prot. n. 50570 ISEPCP.
<b>Attività esercitate dalla Papiro Sarda Srl:</b> a) Attività IPPC: Categoria 6.1, lett. b): Impianto industriale per la fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 42 tonnellate al giorno. b) Attività tecnicamente connessa: messa in riserva di rifiuti non pericolosi (R13 di CER 150101 e 200101) da stoccare, nell'area <b>MP2</b> di superficie scoperta pavimentata pari a 2346 mq, in containers chiusi di capacità complessiva pari a 850 mc corrispondenti a circa 850 t, destinati all'attività di cui al sottodescritto punto c); c) Attività tecnicamente connessa: recupero rifiuti non pericolosi (R3 di CER 150101 e 200101), mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento, con produzione di circa 42 t/g di MPS per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643; d) Attività tecnicamente connessa: stoccaggio MPS, prodotta dall'attività R3 di cui al suddetto punto b), nell'area <b>MP1</b> per un quantitativo massimo di 150 mc corrispondenti a circa 150 t; e) Attività tecnicamente connessa: stoccaggio di prodotti finiti, consistenti in rotoli di carta asciutti da destinarsi alla commercializzazione, nelle aree denominate: • <b>PF1</b> di superficie scoperta pavimentata pari a 440 mq, per un quantitativo massimo di 100 mc corrispondenti a circa 100 t; • <b>Capannone di trasformazione</b> , di superficie scoperta pari a 975 mq, per un quantitativo massimo di 30 mc corrispondenti a circa 30 t; f) Attività tecnicamente connessa: deposito temporaneo di rifiuti, provenienti dall'attività R3 del suddetto punto b), in cassone scarabile di capacità pari a 20 mc posizionato nell'area scoperta denominata <b>SF</b> (scarti ferrosi), di CER 191202, 191203, 191204; g) Attività tecnicamente connessa: deposito temporaneo di rifiuti, provenienti dall'impianto di fabbricazione dei prodotti finiti, in cassone scarabile di capacità pari a 20 mc posizionato nell'area scoperta denominata <b>SP</b> (scarti pulper), di CER 030307; h) Attività tecnicamente connessa: N° 2 impianti di produzione di energia termica della potenzialità di 3,10 MWt ciascuna; i) Attività tecnicamente connessa: servizi e uffici;

RA

MA

**31.03.2008:** ricezione dell'istanza di rilascio della autorizzazione integrata ambientale con attribuzione del numero di protocollo n. 50570 ISEPC;

**02.05.2008:** predisposizione ed invio della nota prot. 63350 USEC del 02.05.2008, concernente **comunicazione di avvio del procedimento** ex art. 5 comma 7 del D.Lgs. 59/2005 e della L. 24/1/1990;

**26.05.2008:** con nota acquisita al protocollo con il n. 75441 ISEPC del 26.05.08, la Società proponente l'istanza comunica l'avvenuta **pubblicazione** dell'annuncio, previsto all'art. 5, comma 7 del D.Lgs. 59/2005, sul quotidiano a diffusione regionale "L'Unione Sarda", recante l'indicazione della localizzazione dell'impianto e del nominativo del relativo gestore, nonché il luogo ove possibile prendere visione degli atti depositati e trasmettere eventuali osservazioni;

**27.05.2008:** con nota acquisita al protocollo con il n. 76195 ISEPC del 27.05.08, la Società proponente esprime il consenso alla pubblicazione dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, sul sito della Provincia di Cagliari, recante l'indicazione della localizzazione dell'impianto e data di presentazione della domanda di A.I.A.;

**CRONOLOGIA DOCUMENTALE**

In data 31 marzo 2008, con prot. 50570 ISEPC del 2 aprile 2008 è pervenuta la domanda di autorizzazione integrata ambientale, presentata dalla Papiro Sarda Srl, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005, con allegata la relativa documentazione inerente un esistente impianto industriale per la produzione della carta, ubicato in Z.I. Macchiarèddu nel Comune di Assemini. Il relativo procedimento amministrativo è stato instaurato e condotto in ottemperanza alla specifica disciplina di cui al predetto decreto legislativo con la conseguente verifica dei presupposti e dei requisiti richiesti dalle relative norme ambientali di settore che regolamentano l'esercizio della attività in esame.

**PREMESSE**

Procedimento N.	Data	Emittente	Oggetto
Prot. 196	30/04/99	Comune di Assemini	Concessione edilizia alla costruzione di un impianto industriale per la produzione della carta
41-bju-12cb	09.11.06	Edison Energia	Fornitura energia elettrica
Prot. 312	01.02.10	CACIP	Autorizzazione allo scarico fognario
Prot. 50588 USEC	27/04/07	Provincia di Cagliari-Settore Ecologia -	Iscrizione registro recupero rifiuti R3/R13
0300723/20.2	12/07/05	Prefettura di Cagliari	Rinnovo detenzione sorgente radionativa
Dec 9973	08/02/06	Prefettura di Cagliari	Autorizzazione esposto oli minerali
DEC/RAS/013/05	03.01.05	Ministero dell'Ambiente	Autorizzazione alle emissioni gas serra
Prot. 02189/8	17/04/90	Regione Autonoma della Sardegna Ass.to della Difesa dell'Ambiente	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera
Prot. 5317	09.11.09	Comando Provinciale VV.F. Cagliari	Certificato Prevenzione Incendi

**AUTORIZZAZIONI E/O CONCESSIONI ATTUALMENTE POSSEDUTE**

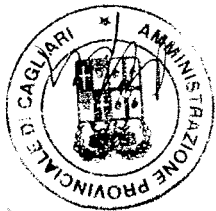




- 03.06.2010: predisposizione dell'**Allegato AIA** e del relativo **Quadro Prescrittivo**, così come disciplinato dalle Linee Guida Regionali – Circ. n. 1, contenenti i principali dati dell'impianto, del processo produttivo e relativo contesto territoriale nell'ambito del quale il medesimo è inserito, nonché le informazioni relative alle prescrizioni ambientali e del piano di monitoraggio e controllo.
- 27.04.2010: espletamento della seconda conferenza dei servizi convocata, ai sensi dell'art. 5 comma 10 del D.Lgs. 59/2005, con nota prot. 28454 USECPC del 23.03.2010, alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Settore Ecologia della Provincia di Cagliari; del V.V.F. Di Cagliari; della R.A.S. Difesa Ambiente; del CACIP e della ASL 8 (SPRESAL). Nell'ambito della conferenza, constatato l'orientamento maggioritario prevalente di Pareti Favorevoli, il rappresentante della conferenza esprime Valutazione Positiva al rilascio dell'A.I.A.;
- 06.04.2010: con nota assunta al protocollo n. 32721 ISECPC del 06.04.2010, viene acquisita la documentazione integrativa alla domanda di A.I.A. richiesta alla Papiro Sarda Srl in sede di conferenza dei servizi del 19.03.2010;
- 19.03.2010: espletamento della prima conferenza dei servizi convocata, ai sensi dell'art. 5 comma 10 del D.Lgs. 59/2005, con nota prot. 9147 USECPC del 29.01.2009 alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Settore Ecologia e del Settore Ambiente della Provincia di Cagliari; della ASL 8 (SPRESAL); della ASL 8 (DPSSA); dell'ARPAS e del Comune di Assemini;
- 16.02.2010: invio della nota prot. n. 14915 USECPC del 16.02.2010, di convocazione per il giorno 19.03.2010 della conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 5 comma 10 del D.Lgs. 59/2005;
- 17.06.2009: con nota assunta al protocollo n. 52862 ISECPC del 18.06.2009, si acquisisce il **Documento Tecnico Istruttorio** (Maggio 2009), relativo alla Papiro Sarda Srl, redatto dalla Agenzia Regionale Protezione Ambiente (ARPAS) ai sensi delle Linee Guida Regionali – Circ. n. 1 e della conseguente convenzione rep. n. 19 del 29/05/07;
- 01.04.2009: tecnici della Provincia di Cagliari e dell'ARPAS effettuano un sopralluogo congiunto presso l'impianto della Papiro Sarda Srl;
- 02.10.2008: con nota della Papiro Sarda Srl, assunta al protocollo n. 133907 ISECPC del 03.10.2008, si acquisiscono le integrazioni documentali richieste dalla Provincia di Cagliari con nota del 27.08.2008;
- 27.08.2008: tramite comunicazione prot. n. 117127 USECPC, la Provincia di Cagliari, vista la nota ARPAS del 29.07.2008, richiede alla Papiro Sarda Srl le integrazioni documentali alla domanda A.I.A.;
- 29.07.2008: con nota assunta al protocollo n. 107410 ISECPC del 29.07.2008, l'ARPAS comunica alla *Provincia di Cagliari* di richiedere alla Papiro Sarda Srl di completare la documentazione fornita con delle integrazioni sostanziali carenti nella domanda di A.I.A., allegando alla nota "L'Istruttoria Preliminare Luglio 2008" con l'elenco delle carenze riscontrate;
- 06.07.2008: si riscontra l'assenza di osservazioni scritte da rendersi ai sensi dell'art. 5, comma 8 del D.Lgs. 59/2005;
- 03.06.2008: con nota Prot. n. 78769 del 03.06.2008 USECPC la *Provincia di Cagliari* richiede all'ARPAS il documento istruttorio relativo alla domanda di A.I.A. presentata dalla Papiro Sarda Srl, in base alla convenzione del 09.05.2007 tra ARPAS e Amministrazioni Provinciali;



*[Handwritten mark]*



*[Handwritten signature]*  
Il Responsabile del Procedimento  
Funz. Mg. Maria Antonietta Badas

*[Handwritten signature]*  
Il Tecnico Istruttore  
Istr. Dm. Franco Roberto Zanda

Cagliari, 07/06/2010

- Allegato A: Quadro prescrittivo;
- Allegato A1A
- Allegato 1: Relazione istruttoria e Calcolo Oneri istruttori
- Allegato 2: Planimetria generale

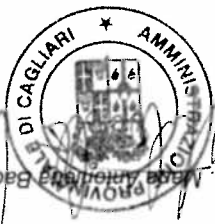
Ambientale di cui al D. Lgs. 59/2005 mediante apposita Determinazione Dirigenziale corredata dei seguenti allegati:

Preso atto della documentazione e dei relativi allegati tecnici presentati dalla Società Papiro Sarda Srl e del documento tecnico istruttorio redatto dall'ARFAS in qualità di Ufficio tecnico istruttore di questa Amministrazione, acquisiti i pareri favorevoli con prescrizioni rilasciati dagli Enti convocati in conferenza di servizi, si propone l'adozione della Autorizzazione Integrata

**VALUTAZIONI CONCLUSIVE**



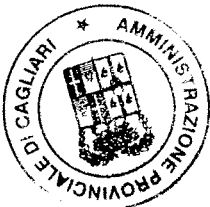



  
 Il Responsabile del Procedimento  
 Funz. Ing. Maddalena Badas

Il Tecnico Istruttore  
 Istr. Dir. F. Ing. Roberto Zanda

Ditta:		Papiro Sarda Srl	
Sede Legale:			
Via:		X Strada Località Macchiarèddu	
Comune:		Assemini	
Sede Attivita:			
Via:		X Strada Località Macchiarèddu	
Comune:		Assemini	
<b>CALCOLO TARIFFA IPPC - AIA</b>			
<b>D. M. 24/04/2008 allegato I</b>			
<b>ISTRUTTORIA</b>			
C D C Aria C H2O C RP C RNP C CA C RA C BM C Od C ST C RA C SGA C Dom	Costo istruttoria per acquisizione e gestione della Domanda	punto 1	€ 2.500,00
	Costo istruttoria per componente Aria	punto 2	€ 2.500,00
	Costo istruttoria per componente Acqua	punto 3	€ 2.300,00
	Costo istruttoria per componente Rifiuti Pericolosi	punto 4	€ 500,00
	Costo istruttoria per componente Rifiuti Non Pericolosi	punto 4	€ 500,00
	Costo istruttoria per componente Clima Acustico	punto 5	€ 1.750,00
	Costo istruttoria per componente tutela quantitativa Risorsa Idrica	punto 5	€ 3.500,00
	Costo istruttoria per componente Campi Elettromagnetici	punto 5	€ 1.400,00
	Costo istruttoria per componente Odori	punto 5	€ 1.400,00
	Costo istruttoria per componente Sicurezza del Territorio	punto 5	€ 1.400,00
	Costo istruttoria per componente Ripristino Ambientale	punto 5	€ 1.450,00
	Costo istruttoria		€ 14.450,00
	Riduzione costo per presenza Sistema di Gestione Ambientale	punto 6	€
	Riduzione costo per particolari forme di presentazione della Domanda	punto 6	€ 1.500,00
	Anticipi sulle tariffe dell'istruttoria di cui all'art. 5 comma 5 del D.M. 24/04/2008		€ 4.000,00
Tot. Riduzione		€ 5.500,00	
<b>Tariffa istruttoria = a: (Costo - Riduzione)</b>		€ 8.950,00	





PROVINCIA DI CAGLIARI-PROVINCIA DE CASTEDDU  
Assessorato alle Politiche Energetiche, Ambientali ed Economia Verde  
Settore Ecologia e Protezione Civile  
UNITA' GESTIONE RIFIUTI E INFRASTRUTTURE AMBIENTALI

**Oggetto:** conferenza istruttoria ai sensi dell'art. 5 c. 10 del D.lgs 59/2005 per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale richiesta dalla Soc Papiro Sarda srl (convocazione formale n. 14915 USECPC del 16/02/2010)  
Codice IPPC (All. 1 del D.lgs 59/2005): 6.1 - Impianto per la fabbricazione della carta  
Ubicazione: Z.I.R. di Macchiarreddu nel Comune di Assemini

Il giorno 19 del mese di marzo dell'anno 2010 alle ore 10,00 e seguenti, presso la sede del Settore Ecologia e Protezione Civile in via Cadello, 9/b - 5° piano, si è riunita la Conferenza Istruttoria Provinciale ritualmente convocata tramite nota prot. 14915 USECPC del 16/02/2010

al fine di procedere al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Soc. Papiro Sarda ai sensi dell'art. 5 del D.lgs 59/2005 inerente l'esercizio di un impianto per la fabbricazione della carta nel territorio comunale di Assemini-

Coordina la riunione il Funz. Resp. dell'Unità Organizzativa Ing. *Maria Antonietta Badas*, coadiuvato dall'istr. Direttivo Roberto Zanda.

**Soggetti invitati a partecipare**

Soc. Papiro Sarda srl  
Comune di Assemini

Assessorato Regionale Difesa Ambiente - Direzione Generale  
ARPAS - Dipartimento di Cagliari

ASL 8 - Dipartimento di Prevenzione  
Servizio Territoriale dell'Ispettorato Forestale di Cagliari

Comando Provinciale V.V.F.  
Provincia di Cagliari - Settore Ambiente - Ufficio Acque

**risultano presenti:**

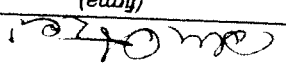
M. Antonietta Badas	Provincia di Cagliari - Ufficio Gestione Rifiuti e Infrastrutture Ambientali	
Anna Maria Atzei	Provincia di Cagliari - Ufficio Acque	n. 18846 del 01/03/2010
Anna Maria Sedda	ASL 8 Dip. di Prevenzione-Servizio Ambienti di Lavoro	n. 1386 del 19/03/2010
Daniela Fioretto	ASL 8 Dip. di Prevenzione - Servizio Salute e Ambiente	n. 23574 del 19/03/2010 n. 2358 del 19/03/2010
Franco Brau	ARPAS	n. 2010/8883 del 18/03/2010
		n. del
		n. del

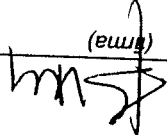
*Manfredi*  
*Colucc*  
*FSI*  
*Stromboli*  
*Manfredi*

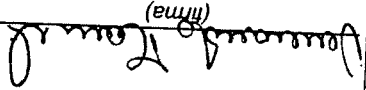


Handwritten notes and signatures on the left margin, including the name "M. Antonietta" written vertically.

Handwritten notes at the top of the page, including the word "secco" and a signature.

	(firma)  Ufficio Acque Provincia
Materia di competenza: autorizzazioni allo scarico. "Si esprime parere favorevole"	

	(firma)  ARPAS
Documento tecnico istruttorio allegato, trasmesso con nota Prot. n. 22670 del 12/06/2009 Materia di competenza: Monitoraggio e controllo dell'impianto e delle emissioni in atmosfera	

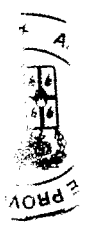
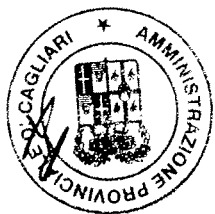
	(firma)  Comune di Assemini
Materia di competenza: art. 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 nonché conformità urbanistica - edilizia. "Si riserva di esprimere il parere di competenza"	



L'ing. M. Antonietta Badas invita il richiedente l'autorizzazione Sig.ra Rita Sias a procedere alla descrizione dell'impianto e delle relative specifiche nonché a fornire eventuali informazioni e chiarimenti dietro eventuale richiesta dei soggetti partecipanti alla Conferenza.

"Ing. M. Antonietta Badas invita il rappresentante dell'Agenda Regionale per la Protezione dell'Ambiente, in qualità di ufficio istruttore di questa Amministrazione, a sua volta chiamata ad esprimere il proprio parere per quanto riguarda il monitoraggio ed il controllo dell'impianto e delle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 5 comma 11 del D.lgs 59/2005, a formulare le osservazioni trasmesse nel documento tecnico depositato agli atti della Conferenza e che viene distribuito in copia ai presenti.

A seguito di ampia verifica e discussione inerente la gestione dell'impianto, "Ing. M. Antonietta Badas invita ciascun componente la Conferenza ad esprimere il parere di competenza costituente volontà definitiva della amministrazione rappresentata:





*Handwritten notes:*  
Uscire  
fcs  
Uscire

*(Ing. Maria Antonietta Badas)*

*(Istr. Direttivo Roberto Zanda)*

l'ing. M. Antonietta Badas verificata l'esigenza di acquisizione di ulteriori elementi di valutazione, nonchè accettata la necessità di apportare **CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI** alla domanda di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) presentata, espressa dalla Conferenza, aggiorna i lavori per il giorno 27 aprile alle ore 10,00, invitando il richiedente l'autorizzazione alla integrazione progettuale secondo le indicazioni fornite dalla Conferenza stessa; a tale fine copia del presente verbale è rilasciata al richiedente l'autorizzazione. Il richiedente medesimo è invitato a far pervenire, ad ogni soggetto partecipante, copia degli elaborati progettuali aggiornati ed integrati secondo quanto richiesto entro il 7 aprile 2010, onde poter consentire ai medesimi la preventiva valutazione istruttoria.

l'ing. M. Antonietta Badas chiude i lavori alle ore 12,30

 (firma)	ASL Servizio Sicurezza del lavoro.  Richiede la consegna il DVR e tutta la documentazione inerente la salute del lavoratore. "Si riserva di rilasciare un parere compiuto in seguito all'acquisizione della documentazione" _____ _____ _____
ASL Servizio Sicurezza del lavoro.	Materia di competenza: Prevenzione e Sicurezza del lavoratore.

 (firma)	ASL Salute e Ambiente  Non hanno ricevuto la documentazione agli atti. "Si riserva di rilasciare un parere compiuto in seguito all'acquisizione della documentazione e inoltre si richiede di acquisire i rapporti di prova delle emissioni". _____ _____ _____
ASL Salute e Ambiente	Materia di competenza: Salute e Ambiente.

*Handwritten signature*

Annamaria Sedda	ASL 8 Servizio Protezione e Sicurezza Lavoratori	
Gianfranco Vacca	Assessorato Regionale D.A-	Prot. n- 40152 del 27/04/2010
Alberto Liguori	CACIP	n. 924 del 12 aprile 2010
Giorgio Seu	VV.F. Cagliari	n. _____ del _____
M. Antonietta Badas Roberto Zanda	Provincia di Cagliari - Ufficio Gestione Rifiuti e Infrastrutture Ambientali	

NOMINATIVO	ENTE DI APPARTENENZA	DELEGA A RAPPRESENTARE
------------	----------------------	------------------------

**risultano presenti:**

- CACIP di Cagliari - Macchiarèddu -;
- Provincia di Cagliari - Settore Ambiente - Ufficio Acque -;
- Comando Provinciale VV.F.;
- Servizio Territoriale dell'Ispektorato Forestale di Cagliari;
- ASL 8 - Dipartimento di Prevenzione -;
- ARPAS - Dipartimento di Cagliari -;
- Assessorato Regionale Difesa Ambiente - Direzione Generale -;
- Comune di Assemini;
- Soc. Papiro Sarda srl;

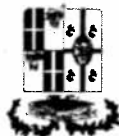
**Soggetti invitati a partecipare:**

Direttivo Roberto Zanda.  
 Coordina la riunione il Funz. Resp. dell'Unità Organizzativa Ing. *Maria Antonietta Badas*, coadiuvato dall'Istr. Assemini-

Il giorno 27 del mese di aprile dell'anno 2010 alle ore 10,00 e seguenti, presso la sede del Settore Ecologia e Protezione Civile in via Cadello, 9/b - 5° piano, si è riunita la seconda Conferenza Istituzionale Provinciale ritualmente convocata tramite nota prot. 28454 USECPC del 23 marzo 2010, al fine di procedere al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale richiesta dalla Soc. Papiro Sarda, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs 59/2005, per l'esercizio di un impianto per la fabbricazione della carta nel territorio comunale di Assemini-

**Oggetto:** seconda conferenza istituzionale, ai sensi dell'art. 5 c.10 del D.lgs 59/2005, per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale richiesta dalla Soc Papiro Sarda srl (*convocazione formale n. 28454 USECPC del 23 marzo 2010*).  
 Codice IPPC (All. 1 del D.lgs 59/2005): 6.1 - Impianto per la fabbricazione della carta -  
 Ubicazione: Z.I.R. di Macchiarèddu nel Comune di Assemini

**PROVINCIA DI CAGLIARI-PROVINCIA DE CASTEDDU**  
 Assessorato alle Politiche Energetiche, Ambientali ed Economia Verde  
 Settore Ecologia e Protezione Civile  
 UNITA' GESTIONE RIFIUTI E INFRASTRUTTURE AMBIENTALI



*Handwritten signatures and initials on the left margin.*

*[Handwritten marks]*

*[Handwritten signature]*

<p><b>Materia di competenza:</b> Disciplina attività industriali Z.I. Macchiarèdu.</p> <p>"Relativamente all'apporto tecnico-urbanistico, si fa presente che qualsiasi eventuale intervento strutturale da realizzare necessita di una progettazione soggetta a specifica approvazione del consorzio. Ciò premesso si esprime parere favorevole. Per ciò che attiene alla gestione delle acque reflue prodotte ed il relativo scarico nella rete di convogliamento consortile, ferme restando le condizioni previste dall'apposito regolamento, si esprime parere favorevole."</p>	<p>CACIP - Consorzio Ind. Provie di Cagliari - <i>[Handwritten signature]</i></p>
<p><b>Materia di competenza:</b> norme antincendio</p> <p>"Si chiede che venga presentato al locale Comando V.F. istanza di aggiornamento del C.P.I., integrando, al quantitativo di carta stoccata nei capannoni, il quantitativo, espresso in tonnellate, della carta stoccata all'aperto. L'esercizio dell'attività può comunque proseguire col CPI già rilasciato."</p>	<p>Comando Provinciale V.F. di Cagliari <i>[Handwritten signature]</i></p>

<p><b>Materia di competenza:</b> Servizio SAVI - Coordinamento IPPC -</p> <p>"si conferma il parere favorevole già trasmesso. Inoltre si chiede di specificare nel provvedimento AIA la capacità produttiva dell'impianto e la massima capacità dello stoccaggio dei rifiuti".</p>	<p>RAS - Direzione Generale Ambiente - Servizio SAVI <i>[Handwritten signature]</i></p>
--	---

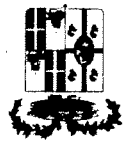
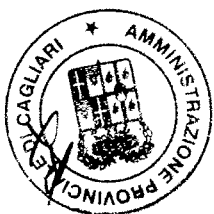
**NOMINATIVO** **PARERE ESPRESSO**

Apri i lavori l'ing. M. Antonietta Badas la quale dà lettura dei pareri preventivi scritti pervenuti:

<p>Pervenuto parere favorevole scritto con Fax N° 34736 del 27 aprile 2010.</p>	<p>ASL Cagliari - Salute e Ambiente - Comune di Assemini Corpo Forestale ARPAS</p>
---	--

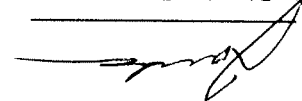
**ENTE DI APPARTENENZA**

*risultano assenti:*

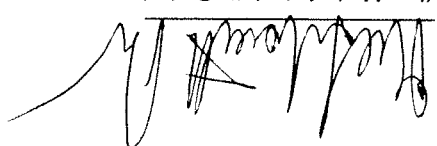




(Istr. Direttivo Roberto Zanda)

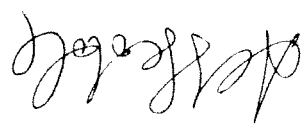


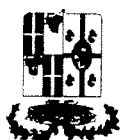
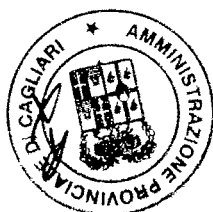
(Ing. Maria Antonietta Badas)



l'Ing. M. Antonietta Badas chiude i lavori alle ore 11.00

L'Ing. Maria Antonietta Badas, in rappresentanza della Conferenza, constatato l'orientamento maggioritario prevalente di **pareri favorevoli**, esprime **VALUTAZIONE POSITIVA** in ordine all'esercizio dell'impianto industriale proposto dalla Soc Papiro Sarda Srl e pertanto dispone la trasmissione degli atti al Dirigente competente per la conseguente **approvazione** al fine del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale.

<p>Materia di Competenza: Protezione e Sicurezza Lavoratori -</p> <p>"si chiede di integrare ed aggiornare il documento valutazione rischi."</p> 	<p>ASL 8 - Servizio Protezione e Sicurezza Lavoratori -</p>
--	---





*M. M. M.*

Funz. Ing. Maria Antonietta Badas

Il Responsabile del Procedimento



*Roberto Zanda*  
Il Tecnico Istruttore  
Istr. Dir. P. Roberto Zanda

(Determinazione Dirigenziale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_)

Planimetria dell'Impianto

## ALLEGATO 2

(D.Lgs. 18.02.2005, n. 59)

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**PAPIRO SARDA SRL**

PROVINCIA DI CAGLIARI-PROVINCIA DE CASTEDDU  
Settore Ecologia e Protezione Civile  
UNITA' GESTIONE RIFIUTI E INFRASTRUTTURE AMBIENTALI

